



Bilancio Sociale
e di Missione
Anno 2006

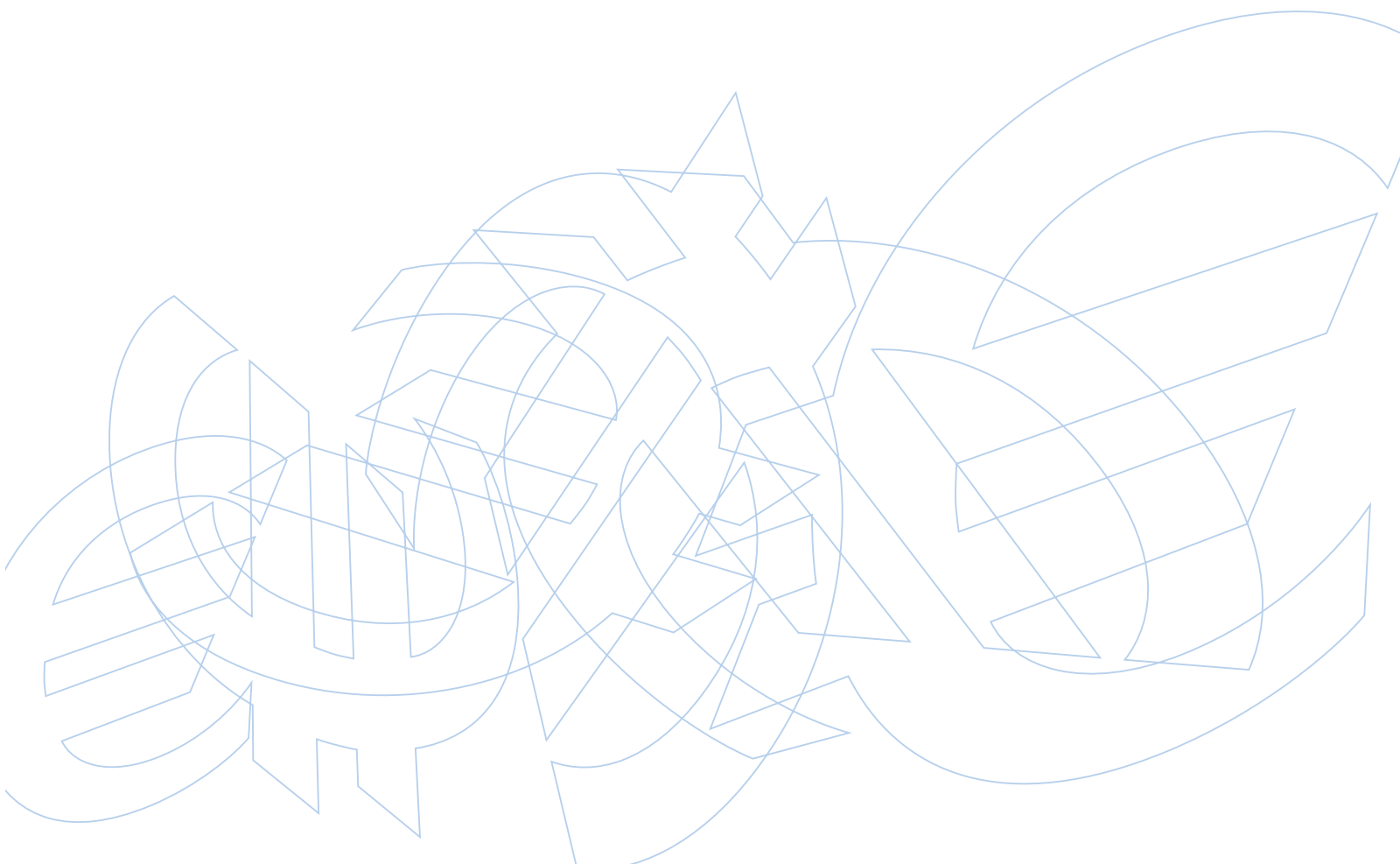
QUARTA EDIZIONE



BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo



BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo



**UNA BANCA
A RESPONSABILITÀ
SOCIALE**



Sommario

PRIMA PARTE

- Pag. 5 Cos'è un Bilancio Sociale?
- « 8 Il Credito Cooperativo: la storia ed i valori
- « 11 La nostra storia
- « 18 La nostra carta d'identità
- « 19 La carta dei valori
- « 23 Assetto Istituzionale
- « 24 Meccanismo di governo
- « 26 Organigramma analitico
- « 29 Funzionigramma
- « 30 Struttura distributiva della Banca di Viterbo
- « 31 Organizzazione territoriale
- « 33 La missione della nostra Banca

SECONDA PARTE

- « 35 I valori della nostra Banca
- « 35 a) Valore per i nostri soci
- « 44 b) Valore per i nostri clienti
- « 53 c) Valore per i nostri collaboratori
- « 56 d) Valore per la Collettività:
 - « 56 • valore per la comunità
 - « 64 • valore per l'ambiente
 - « 65 • valore per i media
- « 68 e) Valore per i fornitori

TERZA PARTE

- « 69 Il rendiconto sociale
- « 71 Produzione e distribuzione del valore aggiunto



Cos'è un Bilancio Sociale?

PRIMA PARTE

Con la redazione dell'annuale Bilancio Sociale, la Banca di Viterbo rinnova il suo impegno a fornire un ulteriore strumento di comprensione e valutazione della rilevanza sociale della propria attività a quanti sono portatori di interesse nei suoi confronti: non solo dunque i Soci, i Clienti, i Dipendenti, i Fornitori, ma anche le Istituzioni, le Comunità locali e la Collettività nel senso più ampio del suo insieme.

Contribuire al progresso sia economico che sociale del proprio ambito di riferimento e di tutte le espressioni che lo compongono, fa parte dell'essenza stessa di una banca di credito cooperativo, che trova nella mutualità e nella sussidiarietà i suoi valori ispiratori e le sue linee guida.

Oggi viene messo in luce quale fattore di successo delle imprese, la presenza di valori morali condivisi. Un insieme di valori, norme e principi etici accettati, alla stregua di un punto di riferimento, da tutti coloro che nell'impresa lavorano e che influenzeranno e guideranno il comportamento.

Sono questi i valori d'integrità, trasparenza, onestà, verità, chiarezza, rispetto per la persona e per la sua intrinseca dignità che hanno sempre animato e guidato la nostra azienda.

Raccontare con un tradizionale bilancio, fatto di contrapposizione di numeri e poste contabili l'attività di una Banca di credito cooperativo, diventa allora riduttivo.

Nasce allora l'esigenza di un Bilancio Sociale, uno strumento fuori dai rigorosi schemi imposti, fruibile anche dai non addetti ai lavori, dove possano trovare spazio i nostri principi universali di convivenza umana.

Con questa iniziativa che ormai da alcuni anni proponiamo, cerchiamo di dare spazio alle notizie del nostro assetto istituzionale, ai valori di riferimento e a come abbiamo cercato di perseguirli, alla coerenza tra valori dichiarati e scelte compiute.

Il Bilancio Sociale e di Missione è allora in primo luogo un impegno a far sì che l'essere coincida sempre più con il fare impresa cooperativistica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Identificazione dei principali interlocutori sul territorio di competenza della Banca di Viterbo: gli "STAKEHOLDER"



- PARTNER ECONOMICI** Altre Banche Fornitori Soci Artigiani Imprese
- Clienti Commercialisti
- Coltivatori
- RISORSE UMANE** Sindacati Dipendenti
- COLLETTIVITÀ** Parrocchie e Istituti Religiosi Media Famiglie Sport
- Comunità locali

Il credito cooperativo: la storia e i valori

La storia e l'assetto istituzionale - organizzativo del Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative senza finalità di lucro, dove si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Il loro obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona.

Sono nate nel 1883, 124 anni fa, in un tempo in cui in molti campi si respirava aria di rivoluzione.

Nacquero da una necessità ed una sollecitazione. La necessità, avvertita da molti cittadini, era quella di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare dall'*Enciclica Rerum Novarum* di Leone XIII, che incoraggiava a dare vita a soluzioni e formule di tipo solidaristico ed associazionistico per porre rimedio alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

Avevano pochissimo capitale, ma potevano contare su un enorme patrimonio. Un patrimonio intangibile ma reale, di energie e di speranza, che lievitò velocemente, nonostante i sospetti e le diffidenze con cui vennero guardate all'inizio.

Dopo solo 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse raggiunsero il numero di 904 per arrivare, nel 1920, a 3.347.

È grazie anche a questa robusta crescita che, nonostante la crisi economica che fece seguito alla prima guerra mondiale e la politica perseguita nel ventennio fascista verso tutta la cooperazione, quell'esperienza non si concluse. Subì sicuramente un forte arresto ma, con il mutare delle condizioni, ebbe la forza di riprendersi.

Nel frattempo, il dettato costituzionale aveva inserito una previsione fondamentale con l'art. 45: il riconoscimento del ruolo e della funzione specifica della cooperazione a fini di mutualità.

Il nuovo clima sociale, politico ed economico, insieme alla forte spinta organizzativa interna, contribuirono così al rilancio delle Casse Rurali, che, però, a metà degli anni 50, rappresentavano ancora una parte piuttosto esigua del mercato: lo 0,81 per cento di quello dei depositi e lo 0,61 per cento di quello degli impieghi nel 1955. Undici anni dopo, la quota di mercato era salita rispettivamente, all'1,59 per cento e all'1,23 per cento.

Si è avviato in quel periodo, negli anni del "miracolo italiano", un dinamismo nuovo, costante, che ha portato le Casse Rurali, in circa vent'anni, ad amministrare il 4,3 per cento dei depositi ed il 2,6 per cento degli impieghi. Era il 1983, cento anni dopo la nascita della prima Cassa Rurale.

Il trend di crescita da allora è proseguito costante. Le Casse Rurali ed Artigiane hanno sempre mantenuto uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quelle delle comunità, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale".



Oggi le Banche di credito Cooperativo costituiscono un sistema creditizio capillarmente diffuso sull'intero territorio nazionale.

Nel 2006 è proseguito il trend di crescita dei principali aggregati creditizi delle banche di credito cooperativo italiane.

Le 438 BCC, con 3713 sportelli (11% del sistema bancario), 805.571 soci (+5,8%) ed oltre 29 mila dipendenti (unica categoria che in questi anni ha assunto, con un aumento del numero dei collaboratori di circa il 3,4% l'anno), avevano erogato crediti alla clientela per circa 94 miliardi di euro (+11,3% su base annua).

I dati confermano il tradizionale orientamento a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte infatti di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6%, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20%, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,3%.

Inoltre le BCC stanno sviluppando anche l'attività di finanziamento alle imprese di maggiori dimensione. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela è pari ad oltre 5 punti percentuali.

Il rapporto sofferenze su impieghi si pone ad un livello inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (2,7% per le BCC rispetto al 3,4% del sistema).

La raccolta diretta delle BCC evidenzia un tasso di incremento del 7,6%, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario.

La raccolta indiretta delle BCC sfiora i 29 miliardi di euro, evidenziando un incremento del 0,7% su base annua.

Il valore aggiunto che il sistema della Banca di Credito Cooperativo ha prodotto a favore dei Soci, dei collaboratori, delle Comunità locali, nel corso del 2006 è cresciuto del 9,9% rispetto all'anno precedente.

Nella **Provincia di Viterbo** operano attualmente 5 banche di credito cooperativo, compresa la nostra, che con 33 sportelli operativi vanno puntualmente, ma costantemente inserendosi nel contesto socio-economico:

- oltre 6.400 soci,
- 225 dipendenti,
- oltre 760 milioni di Euro di raccolta diretta e oltre 75 milioni di euro di raccolta indiretta, per una quota di mercato complessiva pari al 18% (incluso PCT), oltre 600 milioni di euro di impieghi economici per una quota di mercato pari al 18%.



La nostra storia

È costituita nel contado di Viterbo in Contrada Farine una Società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale Cattolica Cooperativa di Prestiti e Risparmio" con sede nel Comune di Viterbo.

(art. 1° atto costitutivo - notaio Grappaldi 30 aprile 1911)

La nostra Storia

1911

La Banca di Viterbo credito cooperativo, con atto Notaio Angelo Grappaldi, è nata il 30 aprile 1911 con la denominazione "Cassa Rurale Cattolica Cooperativa di prestiti e Risparmio - nel Contado di Viterbo - Contrade Le Farine, soc. coop. in nome collettivo".

La sua costituzione, avvenuta per iniziativa di 45 agricoltori viterbesi che versarono ciascuno la cifra di 1 lira come quota sociale, dando vita ad un capitale sociale di lire 45, si inquadra nell'ambito di quel movimento che i Cattolici Italiani avevano promosso per far fronte alle necessità finanziarie che scaturivano da inevitabili traversie, alle quali, purtroppo, a quel tempo era sottoposta l'impresa agricola.

La Cassa Rurale, mediante il credito stagionale ai contadini concesso ad un interesse favorevole stabilito dall'assemblea dei soci, portò la fiducia nell'agricoltore e la speranza che le diurne fatiche avrebbero portato, con la tranquillità del lavoro, migliori condizioni di vita alle loro famiglie.

E' interessante sapere che il primo esercizio si chiuse con un utile netto di Lire 12,45, che le cambiali in portafoglio ammontavano a Lire 1.278, mentre i depositi vincolati e liberi ammontavano complessivamente a Lire 3.494,60.

Anni '30

Nel periodo che va dal 1921 al 1927, il nostro piccolo istituto, seppur tra mille difficoltà dovuti a problemi di carattere politico sociale nazionale, ha continuato il suo modesto ma sicuro cammino. A dieci anni dalla sua fondazione i soci iscritti erano 198, il Patrimonio tra quote sociali e riserve ammontava complessivamente a Lire 6.202,72, i depositi erano saliti a Lire 213.436,05, il portafoglio crediti era di Lire 105.728 ed i titoli di stato in portafoglio erano Lire 8.500. La quota sociale nel frattempo era salita a Lire 15 ed agli amministratori si assegna una medaglia di presenza di Lire 5 per sedu-



CASSA RURALE ARTIGIANA VITERBO	MATRICE DELLA RICEVUTA N. <i>VT 13-4-20</i>	L. <i>10000</i>
Ricevuto da <i>CRANI GIUSEPPE</i>	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VITERBO IL CASSIERE	Importo delle monete emesse nella ricevuta
L. <i>50000</i>	per <i>prestito a favore di questa cassa</i>	L. <i>10000</i>
	emesso il <i>13-4-20</i> del <i>13° bis sociale</i>	
CASSA	CONTAB.	

ta, stabilendo nel contempo che verrà applicata una penale di Lire 2,5 per coloro che non si premureranno di giustificare per tempo la loro assenza!

Con l'Assemblea Straordinaria del 2.6.1935 si modifica la denominazione in "Cassa Rurale ed Artigiana di Viterbo Soc. Coop. in nome collettivo".

Con questa modifica, che assoggettava il credito in generale ad una legislazione speciale, le Casse Rurali furono autorizzate ad operare anche nel settore dell'artigianato che stava gradualmente crescendo.

In quegli anni difficili la preoccupazione del Consiglio fu quella di limitare molto le spese, riuscendo a sviluppare la propria attività anche perché "non dava fastidio a nessuno".

Quando sembrava che l'attività potesse procedere più spedita e proficua, la nostra Cassa si trovò a fare i conti con il secondo conflitto mondiale. Nonostante ciò la piccola sede della Cassa viene trasferita in più comodi locali, nella centrale Piazza del Plebiscito: i depositi raggiungono Lire 501.532 ed il portafoglio crediti arriva a Lire 278.584.

Ma gli effetti della guerra non tardano a farsi sentire e gli esercizi finanziari del 1942 - 1943 - 1944 chiudono tutti in perdita. La nostra Città è devastata dai bombardamenti, molti esercizi distrutti hanno cessato le attività, si riducono gli impieghi del denaro.

Passata la guerra, gli artigiani e gli agricoltori riprendono le loro attività economiche dando fiducia alla Cassa Rurale ed Artigiana: la quota sociale viene elevata a Lire 100! Con l'Assemblea del 29.6.47 avviene la terza trasformazione della ragione sociale, infatti la Società Cooperativa in nome Collettivo diventa Società a responsabilità illimi-



tata, forma questa che sarà conservata sino al 1977.

La sede nel frattempo, per i bombardamenti avvenuti, si è trasferita in Via della Cava, in locali angusti e poco visibili che non facilitano il progresso e lo sviluppo dell'Istituto.

Anni '50

Nel 1950, con la Presidenza del Dott. Lucio A. Calandrelli, dopo non facili trattative con l'Amministrazione Provinciale, si riesce a portare l'Istituto nella centrale Piazza del Collegio n. 5, a fianco della Questura, la cui vicinanza conferisce per i depositanti un motivo di maggior sicurezza e tranquillità.

Dopo che i locali sono stati "ripuliti" con una imbiancatura che va sull'azzurro, la nuova sede viene affettuosamente battezzata "Grotta Azzurra".

E proprio in quella simpatica "Grotta Azzurra", la Cassa inizierà il suo percorso ascensionale, aumentando anche il personale. Accanto al Direttore Ceccarini, si affiancheranno, nel tempo, il cassiere Polidori L., l'aiuto contabile Segatori N. ed il signor Rocca V. come amministrativo.

Nel 1955 il Bilancio della Cassa giunge ai seguenti risultati:

Patrimonio sociale:	Lire	1.160.000
Titoli di Stato in proprietà:	Lire	7.418.955
Depositi:	Lire	29.517.144
Portafoglio crediti:	Lire	19.389.013
Il fido massimo viene portato a	Lire	300.000

Assemblea Soci 1956





Si comincia quindi a prendere in considerazione l'opportunità di dotarsi di una Sede propria più dimensionata, ma le pratiche burocratiche e l'autorizzazione della Banca d'Italia che tarda a venire, allungano i tempi.

Finalmente l'8 giugno 1958 viene firmato l'atto di acquisto della sede di Via A. Saffi 140 e subito si dà inizio ai lavori di ammodernamento che si concludono entro l'anno.

Con la nuova e più rappresentativa sede, la Cassa inizia un nuovo percorso ascensionale.

Con l'anno 1961 l'Istituto entra nel suo 50° anno di vita che viene sottolineato con solennità con un'Assemblea entusiasta e con un ottimo bilancio di esercizio. Al personale dipendente viene anche concessa una gratifica particolare.

Sono appena finite le celebrazioni del Cinquantesimo anniversario che la Cassa si trova a gestire uno dei momenti più delicati della sua storia.

Si tratta di una insolvenza di importo rilevante per quel periodo storico, che mise in seria discussione il futuro dell'Istituto.

Il Consiglio, per risolvere il delicato problema, provvede pertanto ad assumersi, anche in proprio, pesanti impegni con l'Organo di Vigilanza al fine di garantire la continuità della Cassa.

Il quinquennio successivo è tutto teso ad incrementare le consistenze patrimoniali per abbattere la perdita.

Nel frattempo il fido assembleare è stato portato a Lire 1.500.000 per i soci e a Lire 1.000.000 per i non soci.



Assemblea Soci 1956

Anni '70

Gli anni settanta sono caratterizzati dai notevoli traguardi raggiunti anche per una diversa impostazione data all'assetto organizzativo, estendendo l'attività dell'Istituto anche in altri settori economici.

Nel novembre del 1976 la sede della Banca viene trasferita nei comodi locali di proprietà di Via T. Carletti 25, dando inizio a nuovi e più complessi servizi.

Con l'Assemblea del 17 aprile 1977 la Cassa Rurale ed Artigiana si trasforma in "Società a Responsabilità Limitata".

Nel frattempo il Personale dipendente è diventato di nove unità!

Negli anni ottanta, la Banca continua nella sua crescita di volumi e di masse gestite, sviluppando anche la compagine sociale che raggiunge le 470 unità.

Anni '90

E finalmente arriva, nel maggio del 1983, l'apertura della prima agenzia nel popoloso quartiere di Villanova, in prossimità dell'area artigiana (affidata all'attuale Direttore Generale Rag. Massimo Caporossi), a cui fa seguito la filiale di La Quercia nel 1991. I rigidi controlli e vincoli normativi limitano però la capacità di espansione di una banca e ancora di più di una cassa rurale ed artigiana.

Nel 1993 il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come "legge bancaria", abolisce parecchi dei vincoli precedenti consentendo alla banca, oggi diventata Banca di Viterbo credito cooperativo, di accelerare la propria espansione territoriale.

Nel 1994 viene aperta la filiale di Piazza San Faustino, nel 1996 la Filiale di Canepina, nel 1998 la Filiale di Via M. Cimini e nel 2000 la Filiale di Bagnoregio.

Terzo millennio

Nel dicembre del 2002 viene inaugurata, alla presenza delle massime autorità civili ed ecclesiastiche, la nuova sede sociale in Via Polidori, 72. Il prestigioso immobile dà oggi alla Banca un tono importante, ma la caratteristica di fare banca in modo "diverso" non è assolutamente cambiato.

Anzi, con la nuova sede sociale, la Banca di Viterbo riafferma la propria identità locale, permettendole di rappresentare sempre più e sempre meglio un fattore di sviluppo per l'economia locale e quindi opportunità di lavoro per le prossime generazioni di uomini e donne della nostra bella città e di tutta la sua provincia.

Il 16 aprile 2005 con l'apertura della Filiale di Tuscania, la rete periferica ha registrato un ulteriore ampliamento, rafforzando così la sua presenza nel territorio e allargando, nel contempo, la propria zona operativa a nuovi comuni.

Il 25 marzo del 2006, infine, è stato avviato lo sportello presso il Palazzo di Giustizia della Città di Viterbo, con cui si è voluto sottolineare il nostro ruolo di banca locale per nascita, tradizione, ed oggi, per scelta.

PROVINCIA di **Copia**
CASSA RURALE ED ANTIBIARIA DI VITERBO

Presidente e Consiglio: **Francesco Calandrelli, Lucio Indino, Gaetano L. Randone, Luciano Felice, Gaetano Longobardi, Felice Curcio, Gaetano...**

Commissario generale: _____

In liquidazione: _____

Sei del 7/1/1953 n. 280. Estratti n. 10. Usato n. 7. Sei del 28/12/1954 n. 283

BILANCIO ANNUALE

al 31 Dicembre 1954

Si verifica che il presente bilancio è conforme a verità

Gli Amministratori: **Francesco Calandrelli, Lucio Indino, Gaetano L. Randone, Luciano Felice, Gaetano Longobardi, Felice Curcio, Gaetano...**

Il Presidente: _____

Il Consigliere: **Luigi Ferraro, Legatore, Felice, Gaetano...**

Approvato nell'assemblea generale del _____

nella Casaforte del Tribunale di _____

e iscritto al n. _____ del Registro Transazioni, al n. _____ del Registro Societario.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 1954

ATTIVITA		PASSIVITA	
1	Cassa (contanti, vaglia)	1000	1000
2	Depositi presso enti terzi	1000	1000
3	C.C. di corrispondenza attivi - a proprio credito	1000	1000
4	Titoli di proprietà	1000	1000
5	Portafoglio (contabile)	1000	1000
6	Mezzi (contabile)	1000	1000
7	Mezzi (contabile)	1000	1000
8	C.C. di corrispondenza passivi - a proprio debito	1000	1000
9	Conti correnti passivi presso banche	1000	1000
10	Ammissioni contabili	1000	1000
11	Ammissioni passive nei titoli	1000	1000
12	Crediti per conto terzi	1000	1000
13	Crediti diversi	1000	1000
14	Impieghi diversi e non classificati nei precedenti	1000	1000
15	Impieghi diversi	1000	1000
16	Impieghi diversi	1000	1000
17	Impieghi diversi	1000	1000
18	Impieghi diversi	1000	1000
19	Impieghi diversi	1000	1000
20	Impieghi diversi	1000	1000
21	Impieghi diversi	1000	1000
22	Impieghi diversi	1000	1000
23	Impieghi diversi	1000	1000
24	Impieghi diversi	1000	1000
25	Impieghi diversi	1000	1000
26	Impieghi diversi	1000	1000
27	Impieghi diversi	1000	1000
28	Impieghi diversi	1000	1000
29	Impieghi diversi	1000	1000
30	Impieghi diversi	1000	1000
31	Impieghi diversi	1000	1000
32	Impieghi diversi	1000	1000
33	Impieghi diversi	1000	1000
34	Impieghi diversi	1000	1000
35	Impieghi diversi	1000	1000
36	Impieghi diversi	1000	1000
37	Impieghi diversi	1000	1000
38	Impieghi diversi	1000	1000
39	Impieghi diversi	1000	1000
40	Impieghi diversi	1000	1000
41	Impieghi diversi	1000	1000
42	Impieghi diversi	1000	1000
43	Impieghi diversi	1000	1000
44	Impieghi diversi	1000	1000
45	Impieghi diversi	1000	1000
46	Impieghi diversi	1000	1000
47	Impieghi diversi	1000	1000
48	Impieghi diversi	1000	1000
49	Impieghi diversi	1000	1000
50	Impieghi diversi	1000	1000
51	Impieghi diversi	1000	1000
52	Impieghi diversi	1000	1000
53	Impieghi diversi	1000	1000
54	Impieghi diversi	1000	1000
55	Impieghi diversi	1000	1000
56	Impieghi diversi	1000	1000
57	Impieghi diversi	1000	1000
58	Impieghi diversi	1000	1000
59	Impieghi diversi	1000	1000
60	Impieghi diversi	1000	1000
61	Impieghi diversi	1000	1000
62	Impieghi diversi	1000	1000
63	Impieghi diversi	1000	1000
64	Impieghi diversi	1000	1000
65	Impieghi diversi	1000	1000
66	Impieghi diversi	1000	1000
67	Impieghi diversi	1000	1000
68	Impieghi diversi	1000	1000
69	Impieghi diversi	1000	1000
70	Impieghi diversi	1000	1000
71	Impieghi diversi	1000	1000
72	Impieghi diversi	1000	1000
73	Impieghi diversi	1000	1000
74	Impieghi diversi	1000	1000
75	Impieghi diversi	1000	1000
76	Impieghi diversi	1000	1000
77	Impieghi diversi	1000	1000
78	Impieghi diversi	1000	1000
79	Impieghi diversi	1000	1000
80	Impieghi diversi	1000	1000
81	Impieghi diversi	1000	1000
82	Impieghi diversi	1000	1000
83	Impieghi diversi	1000	1000
84	Impieghi diversi	1000	1000
85	Impieghi diversi	1000	1000
86	Impieghi diversi	1000	1000
87	Impieghi diversi	1000	1000
88	Impieghi diversi	1000	1000
89	Impieghi diversi	1000	1000
90	Impieghi diversi	1000	1000
91	Impieghi diversi	1000	1000
92	Impieghi diversi	1000	1000
93	Impieghi diversi	1000	1000
94	Impieghi diversi	1000	1000
95	Impieghi diversi	1000	1000
96	Impieghi diversi	1000	1000
97	Impieghi diversi	1000	1000
98	Impieghi diversi	1000	1000
99	Impieghi diversi	1000	1000
100	Impieghi diversi	1000	1000

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

PROFITTI E RENDITE

1	Interessi su depositi a risparmio e su altri titoli	1000	1000
2	Interessi sui titoli a garanzia dello Stato	1000	1000
3	Interessi e dividendi sui titoli diversi	1000	1000
4	Rendite dei titoli diversi	1000	1000
5	Rendite di agenzie	1000	1000
6	Rendite e prodotti vari	1000	1000
7	Totale profitti e rendite	1000	1000
8	Perdite nella d'esercizio	1000	1000
9	TOTALE L.	1000	1000

PERDITE E SPESE

1	Interessi sui depositi a risparmio e in c.c.	1000	1000
2	Interessi sui c.c. di corrispondenza	1000	1000
3	Interessi sui c.c. passivi, sulle anticipazioni passive e sulle anticipazioni contabili	1000	1000
4	Interessi sul portafoglio riscattato	1000	1000
5	Imposte e tasse	1000	1000
6	Spese d'amministrazione:	1000	1000
7	Stipendi e paghe ed impieghi ed altri dipendenti	1000	1000
8	Assicurazioni sociali e previdenza dipendenti	1000	1000
9	Contributi sindacali	1000	1000
10	Ammissioni e depositi	1000	1000
11	Prodotto e spese varie	1000	1000
12	Interessi attivi riscossi e non riscossi	1000	1000
13	Accantonamenti, rimborsi, svalutazioni titoli	1000	1000
14	Totale perdite e spese	1000	1000
15	Ultima utile d'esercizio	1000	1000
16	TOTALE L.	1000	1000

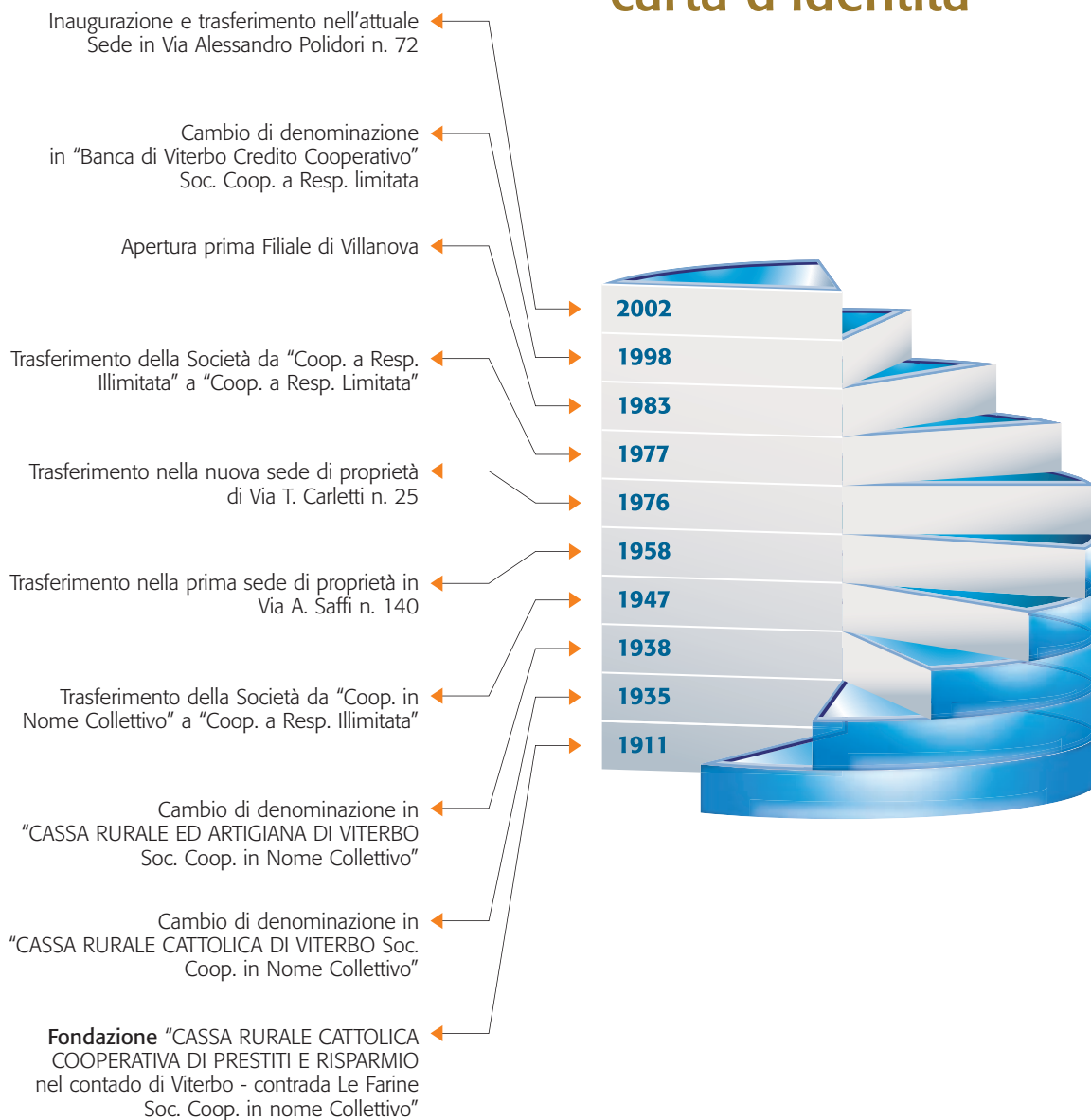
CASSA RURALE ED ANTIBIARIA DI VITERBO

Elenco dei Titoli di proprietà al 31 Dicembre 1954

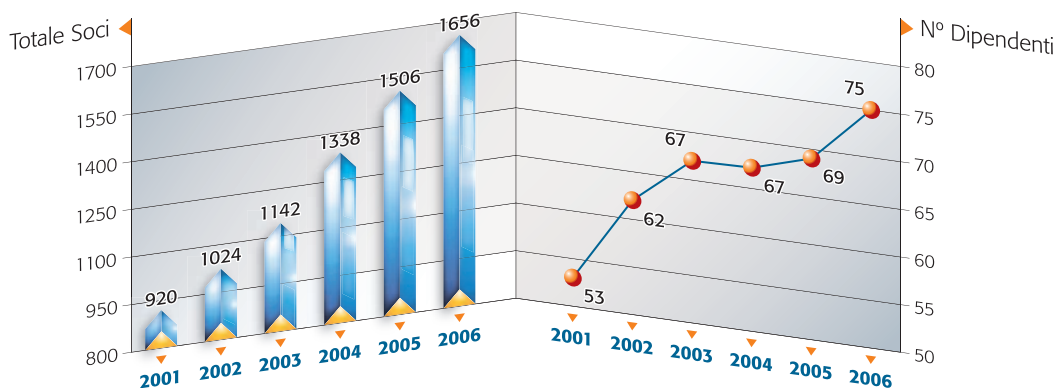
	Capitale nominale	Quotazione al 31-12-1954	Valore di bilancio
Prestito Redimibile 3,50%	15.000	70	10.500
" " " " " " " "	2.750.000	70	1.925.000
B. Tesoro Nov. 5%-1959	2.650.000	96,60	2.563.300
idem 1960	2.000.000	96,60	1.932.000
idem 1961	2.800.000	96,60	2.704.800
IMI - 6% sem. II	5.000.000	93	4.650.000
Consorzio Agrario Viterbo	1.000	100	1.000
TOTALE	6.446.000		5.471.170

Prestito Red. 3,50%	15.000	B. Italia art. 20 T.U.	
" " " " " " " "	905.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	650.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	500.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	700.000	" " " " " " " "	
B. Tesoro 5% 1959	2.500.000	Banca d'Italia art. 20 T.U.	
" " " " " " " "	500.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	1.545.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	2.000.000	" " " " " " " "	
" " " " " " " "	2.800.000	" " " " " " " "	
IMI - 6% sem. II	5.000.000	" " " " " " " "	
Ag. Cons. Agr. Viterbo	1.000	" " " " " " " "	
TOTALE	6.446.000		

La Nostra carta d'identità



La Nostra storia attraverso le persone





La Carta dei Valori

Questa carta dei Valori scrive un Patto tra Credito Cooperativo e Comunità locali. Quindi un Patto con il Paese.

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi.

Racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.



1. **Primato e centralità della persona**

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. **L'impegno**

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. **Autonomia**

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. **Promozione della partecipazione**

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita detta cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipa-

zione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'auto finanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo sociale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.





8. **Formazione permanente**

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. **Soci**

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. **Amministratori**

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.



11. **Dipendenti**

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare La propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



Assetto istituzionale

La Banca di Viterbo è gestita con criteri democratici di autogoverno, nei quali risulta centrale la figura del socio. Grazie alla politica della "porta aperta" voluta dal Consiglio di Amministrazione, negli ultimi 5 anni, la compagine sociale risulta oggi superiore alle 1650 unità.

L'Organo sovrano è l'Assemblea dei soci, che tramite il principio di "una testa un voto", elegge tra i propri componenti il Consiglio di Amministrazione (organo di governo composto da 9 soci) ed il Collegio Sindacale (organo di controllo composto da 3 membri). Tali elezioni avvengono regolarmente ogni 3 anni.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla base sociale si manifesta anche mediante l'annuale festa del socio, aperta al nucleo familiare ed agli amici del socio.

Il legame con la base sociale è assicurato dalla funzione di coordinamento svolta sia nelle filiali ad opera dei Direttori, sia mediante l'attività svolta dallo specifico Ufficio soci attivo presso la Sede Centrale.

LA STRUTTURA ATTUALE

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ragonesi dr. Roberto	Ragioniere Commercialista
<i>Vice Presidente</i>	Ranaldi dr. Silvio	Commerciante
<i>Consiglieri</i>	Brugiotti geom. Domenico Salvatore	Imprenditore
	Di Luigi geom. Giuseppe	Geometra
	Di Marco avv. Daniele	Avvocato
	Grani Marco	Imprenditore Agricolo
	Fiorillo Vincenzo	Artigiano
	Manganiello avv. Raffaele Luigi Maria	Avvocato
	Vernati Ezio	Pensionato

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ciorba comm. Alberto	Revisore Contabile
<i>Sindaci Effettivi</i>	Dottori dott. Emilio	Ragioniere Commercialista
	Migliorati dr. Roberto	Dottore Commercialista
<i>Sindaci Supplenti</i>	Guerrini dr. Maurizio	Revisore Contabile
	Santoni dr. Marco	Dottore Commercialista

Direzione

Direttore Generale Caporossi rag. Massimo

Meccanismi di governo

Il funzionamento dell'Istituzione è assicurato dal coordinamento e dalla suddivisione dei ruoli tra gli organi di governo.

In estrema sintesi al **Consiglio di Amministrazione** spetta la definizione delle strategie, la fissazione degli obiettivi da raggiungere e dei livelli di rischio accettabile sia in tema di concessione del credito, di investimenti finanziari e di rischi operativi in genere.

In questa attività il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dal **Comitato Esecutivo**.

Al **Presidente** del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio; egli sovrintende al normale andamento della società e presiede l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

Alla **Direzione Generale**, coadiuvata dalla struttura esecutiva, spetta la traduzione delle strategie in azioni concrete tramite il governo delle risorse umane e tecniche.

Il **Collegio Sindacale** vigila complessivamente sul funzionamento aziendale e sulla coerenza degli assetti di controllo interno ai fini della salvaguardia dell'integrità aziendale e del mantenimento di una sana e prudente gestione.

Il **"Sistema dei Controlli Interni"** è "l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali" e va interpretato nella sua accezione più ampia e non come mera organizzazione per "controlli di conformità".

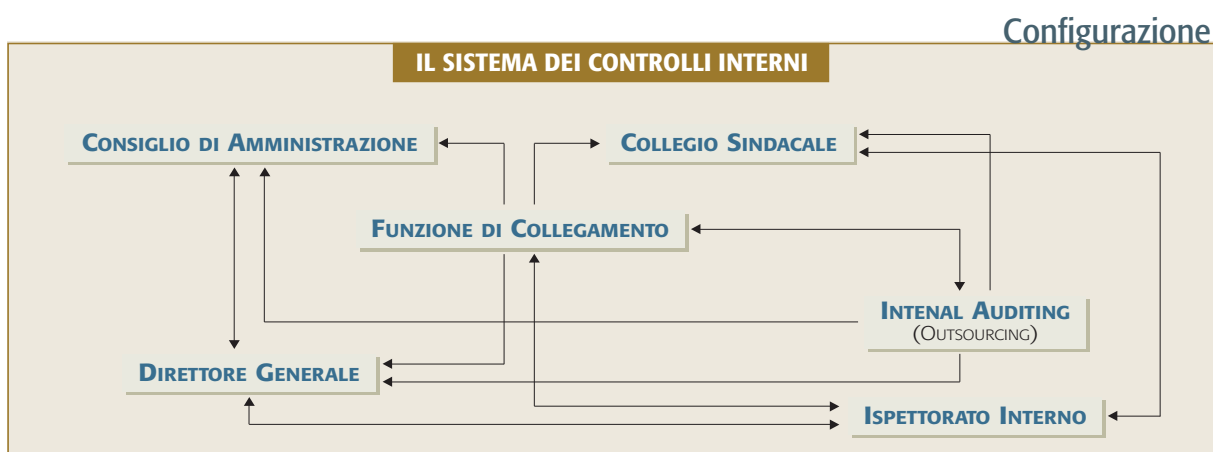
Il Sistema dei Controlli Interni è quindi parte integrante del processo gestionale, interagisce costantemente a tutti i livelli con la fase attuativa, e si basa su procedure per le quali i soggetti sono chiamati a rendere conto della loro attività ricostruibile e verificabile in ogni momento. Ciò consolida la cultura del controllo come momento costante dell'agire di ognuno, facendo evolvere la verifica da "norma" a "sostanza" ed il passaggio "dall'evento" al "processo". La finalità è quella di preservare la struttura aziendale come "bene sociale" rigettando tatticismi operativi di breve periodo e con accolti di rischio inadeguati, in luogo di ponderate scelte strategiche.

Il sistema dei controlli interni integrato è articolato su vari livelli riconducibili a diverse funzioni sia della struttura aziendale che esternalizzate.

Un *primo livello* attiene a controlli prevalentemente di tipo automatico incorporati nelle procedure informatiche che gestiscono il processo produttivo svolto a livello di back office da soggetti diversi da chi ha operato.

I controlli di *secondo livello* sono al di fuori del processo produttivo e vengono svolti sia a cadenze programmate che, per eccezioni, da parte dell'Ispettorato interno.

Infine i controlli di *terzo livello* sono affidati alla funzione esternalizzata di internal audit; questa attività, proprio perché svolta al di fuori della gerarchia aziendale, viene esercitata verticalmente, basandosi su approfonditi controlli specifici delle diverse fasi del processo produttivo aziendale.



Gli obiettivi e le linee guida del nuovo piano strategico 2006-2008

L'anno 2006 è stato caratterizzato dal varo nel mese di marzo del nuovo piano strategico aziendale valido per il triennio 2006-2008.

Il nuovo Piano, pur rappresentando la continuità con il recente passato e definendo gli obiettivi di consolidamento della gestione operativa e di miglioramento dei risultati economici della nostra Banca, pone le premesse per cogliere nuove opportunità di crescita che creino valore aggiunto per il soci e la Comunità.

Rimane confermato l'obiettivo già dichiarato di assumere sempre più il molo di "leadership" sul mercato locale, rafforzando la nostra funzione di banca locale non solo dal punto di vista imprenditoriale ma anche sociale.

I pilastri essenziali sui cui fondare saldamente il presente ed il futuro assetto della nostra banca, compito questo ultimo appunto demandato a piano strategico, rimangono pertanto:

- › **il patrimonio**, presidio centrale dell'autonomia;
- › **il processo organizzativo** che determina le condizioni per una consapevole e responsabile azione di governo aziendale;
- › **la crescita per linee interne ed esterne**, ricercando l'obiettivo dimensionale;
- › **la puntuale gestione (ante e post) del rischio di credito**, cercando di dare sempre più sostegno alla richiesta riveniente dall'economia locale;
- › **il personale**, risorsa fondamentale alla base di tutta l'attività.

Il modello organizzativo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Nell'ambito di un progetto deliberato nel corso del 2006 sono state definite e avviate le attività di analisi necessarie per la costruzione di un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001, la cui adozione è prevista per la prima metà dell'anno 2007.



SERVIZI VARI-ARCHIVIO-ECONOMATO
DEL CANUTO FABRIZIO (Responsabile)
PANCIANESCHI ANDREA (Addetto)
BERNINI MIRKO (Addetto)

AREA FILIALI

RESPONSABILI DI FILIALE
PERUGI Rag. CARLO
ZANOBI Rag. MAURO
TAMBURINI Rag. GIOVANNI
GEVI Rag. MAURO
FIORUCCI Rag. MAURO
CAPOTOSTI FEDERICO MARIA
D'OTTAVIO Rag. MARCO
SPADARO Rag. ALESSANDRO
MURA Rag. FRANCO
PIERGENTILI Rag. CLAUDIO
IACARELLI Rag. MARCELLO

POSIZIONISTI
SAVERI Rag. MARCO
LATILLA Rag. FRANCESCO
OTTAVIANI Rag. ROBERTO
COMPARINI Rag. RINALDO
BRUNI Rag. STEFANIA
BELLATRECCIA Dr. MARCO
QUATRINI Rag. M. CLAUDIA
BISOGNO Rag. ALESSANDRO
CANEPUCCIA Rag. PATRIZIO
PIERGIOVANNI Rag. ALESSANDRO
SEGATORI Dr. DANIELE

TERMINALISTI CASSIERI
E ADDETTI DI SPORTELLO
VALERI Rag. ELENA
BONI Rag. FRANCESCA
FABI MASSIMO
SEGATORI GENNARO
PAOLETTI Dr. PIER PAOLO
RUSSO Rag. FRANCESCA
CERICA Rag. ROSANNA

**TERMINALISTI CASSIERI
E ADDETTI DI SPORTELLO**

PAPALINI Dr. MARCO
CENCIONI D.ssa FEDERICA
PROIETTI COLONNA Rag. MATTEO
SCOPARO Rag. SABRINA
ALBANESI D.ssa MICHELA
MARINI Dr. MASSIMO
ARGENTIERI Dr. CESARE
RASTRELLI D.ssa SIMONA
ERCOLI Rag. SILVIA
LEONETTI Rag. EMANUELE
SPITI MASSIMO
TERZIGNO Dr. MARIO
GNIGNERA Dr. GABRIELE
MAIO Dr. DANIELE
BERNINI D.ssa EMANUELA
AQUILANI Rag. ANTONIO
BASILE Rag. TIZIANA MARIA ASSUNTA



Funzionigramma

La struttura organizzativa è stata definita ispirandosi a criteri di semplicità e volti a:

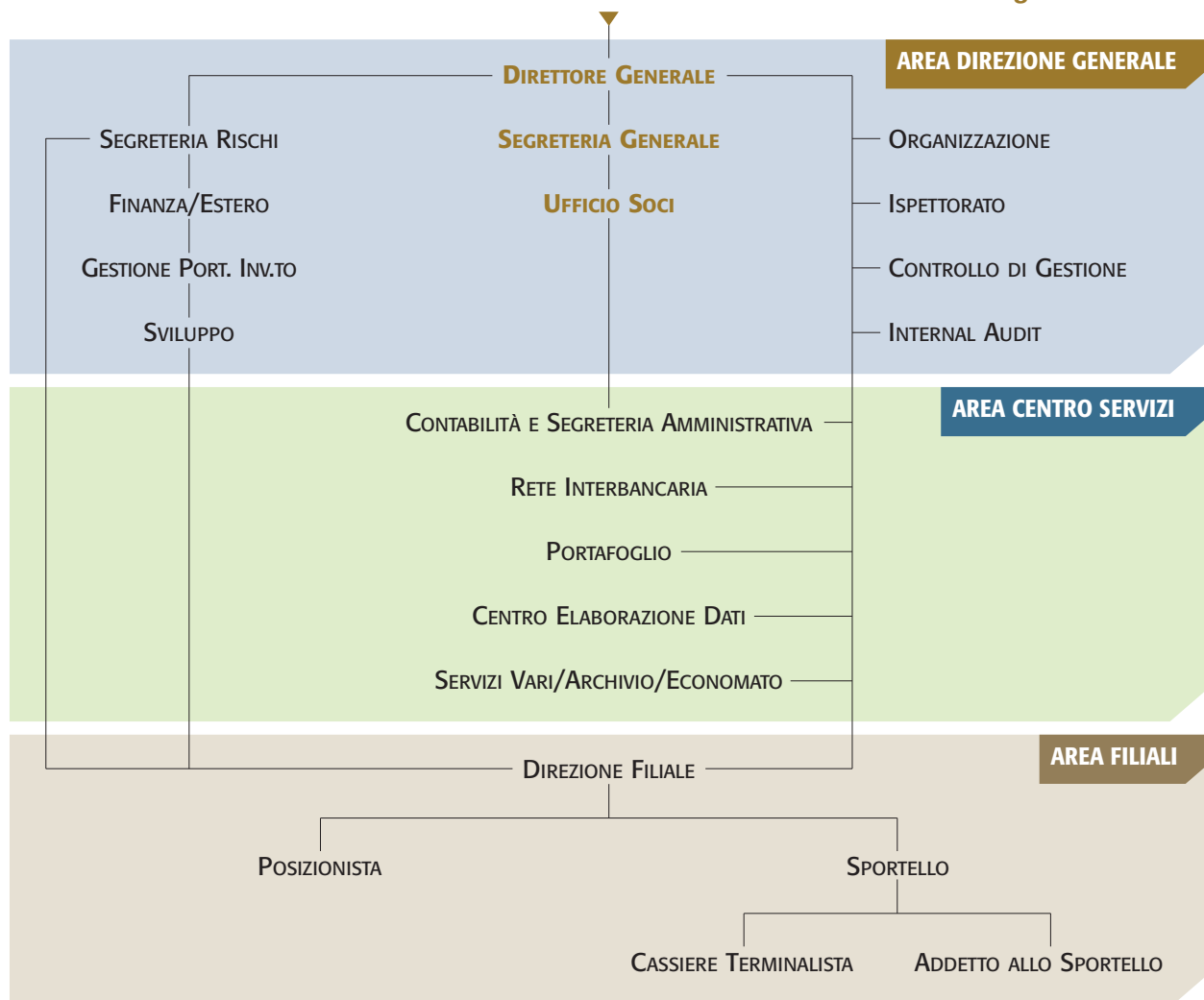
- aumentare la velocità e la chiarezza dei processi decisionali e di comunicazione
- valorizzare il ruolo delle risorse mediante uno strutturato e controllato processo di delega
- migliorare l'efficienza dei processi gestionali ed operativi
- elevare il livello di efficienza, flessibilità e produttività dei processi



BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo

**Dipartimento
Affari**

**Dipartimento
Organizzazione**



Struttura distributiva della Banca di Viterbo

Il canale distributivo principalmente utilizzato è la "filiale". L'attività della Banca di Viterbo è particolarmente apprezzata per la sua vicinanza, anche fisica, ai luoghi di residenza dei soci e clienti e per la disponibilità che contraddistingue il personale tutto.

La Banca non si avvale di reti di promotori finanziari, ma può contare su un capillare sistema di "passaparola" dei propri soci e clienti che si dimostra particolarmente efficace: con la crisi "di fiducia" nel restante sistema bancario, questo meccanismo rappresenta attualmente un vero e proprio punto di forza.

Ben 28 sono i comuni di competenza della Banca.

In tale zona risiedono circa 190 mila abitanti di cui circa 60 mila nella fascia di età 24-44 anni e circa 55 mila nella fascia di età 45-64.

A fine 2006 la Banca operava con 10 filiali. Ogni sportello è dotato di servizio Bancomat.

Nel Comune di Viterbo la nostra Banca gestisce oltre il 17,5% della raccolta ed oltre il 16,5% degli impieghi economici.

Nel Comune di Canepina vengono invece gestiti oltre il 40% sia degli impieghi che della raccolta, mentre nel Comune di Bagnoregio le percentuali gestite sono pari rispettivamente al 38% ed al 13%.

Dalla propria abitazione e/o dalla propria azienda è possibile, previo ritiro di codice di accesso personale e riservato, accedere ai servizi di:

- **Corporate banking** (riservato alle aziende): oltre a funzioni di interrogazioni consente ad esempio il pagamento di effetti, la presentazione di ricevute bancarie, l'effettuazione di bonifici (anche esteri), il pagamento delle imposte;
- **Trading on line**: consente di effettuare compravendite di titoli sui principali mercati senza necessità di recarsi in banca;
- **Internet banking**: permette di interrogare i propri conti, inviare bonifici, ect.



Organizzazione territoriale

Presidenza

VITERBO
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248207

Direzione Generale e Sede Sociale

VITERBO
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248206
fax 0761.248287

Uffici di direzione in Viterbo

SEGR. DI DIREZIONE

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248206
Fax 0761.248287

SEGR. AMMINISTRATIVA

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248227
Fax 0761.248291

SEGRETERIA FIDI Settore Crediti

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248211
Fax 0761.249285

SEGRETERIA FIDI Settore Estero

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248214
Fax 0761.248284

UFFICIO TITOLI Struttura di Negoziazione

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248240
Fax 0761.248282

UFFICIO TITOLI Amministrazione

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248247
Fax 0761.248281

UFFICIO PORTAFOGLIO E CENTRO SERVIZI

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761/248229
Fax 0761.248289

C.E.D.

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248222
Fax 0761.248290

ORGANIZZ./ AUDITING Ispettorato

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248202 - 248203
Fax 0761.248288

Agenzie in Viterbo

AGENZIA DI SEDE

Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248261
Fax 0761.248280

AGENZIA N° 1

Via T. Carletti, 25
Tel. 0761.226688
Fax 0761.222864

AGENZIA N° 2

Via Villanova, 50/a
Tel. 0761.250775
Fax 0761.352486

AGENZIA N° 3 LA QUERCIA (VT)

Piazza Santuario, 55/57
Tel. 0761.346440
Fax 0761.346434

AGENZIA N° 4

Piazza S. Faustino, 6/A
Tel. 0761.347991
Fax 0761.347975

AGENZIA N° 5

Via Monti Cimini, 15
Tel. 0761.321470
Fax 0761.321373

SPORTELLO INTERNO TRIBUNALE DI VITERBO

Tel. 0761.275581

Filiali

CANEPINA (VT)

Via Giovanni XXIII, 1/5
Tel. 0761.752253
Fax 0761.750054

BAGNOREGIO (VT)

Via Divino Amore, snc
Tel. 0761.760072
Fax 0761.760366

Sportello BANCOMAT BAGNOREGIO Fraz. Vetriolo

Via Teverina, 34

TUSCANIA (VT)

Via Tarquinia, 75
Tel. 0761.445015
Fax 0761.444828

AGENZIA DI SEDE:
VITERBO
Via A. POLIDORI, 72



AGENZIA N. 1
VITERBO
Via T. CARLETTI, 25



AGENZIA N. 2
VITERBO
Via VILLANOVA 50/A



AGENZIA N. 3
VITERBO
LA QUERCIA
PIAZZA DEL SANTUARIO, 57



AGENZIA N. 4
VITERBO
Piazza S. FAUSTINO 6/A



AGENZIA N. 5
VITERBO
Via MONTI CIMINI, 15



SPORTELLO INTERNO
TRIBUNALE DI VITERBO



BAGNOREGIO
Via DIVINO AMORE, SNC



CANEPINA
Via GIOVANNI XXIII, 1/5



SPORTELLO BANCOMAT
BAGNOREGIO
FRAZ. VETRIOLO
Via TEVERINA, 34



TUSCANIA
Via TARQUINIA, 75





La missione della nostra banca

L'art. 17 dello statuto sociale recita:

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Come si nota, viene sancita se mai ce n'era bisogno, la missione della nostra banca proprio nello statuto sociale, sottolineando la propria inclusione nel tessuto economico e sociale. Perché obiettivo della nostra banca è promuovere lo sviluppo dal basso, rendere protagonisti le persone. Nonostante un contesto caratterizzato da una competitività sempre più pressante, il modello imprenditoriale delle nostre banche ha dimostrato d'essere un sistema vitale e valido anche nell'attuale scenario. La nostra forza si fonda ancora oggi sulla centralità della persona, sulla capacità di interpretare in modo attuale la funzione di banca per il territorio, sapendo rispondere efficacemente alle necessità economiche e sociali delle comunità locali.

Lo statuto ribadisce, infatti, che la missione della Banca di Credito Cooperativo è:

- 】 *favorire* i soci e le comunità locali;
- 】 *perseguire* a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, economico e metaeconomico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- 】 *promuovere* lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- 】 *incentivare* la coesione;
- 】 *adoperarsi* per il bene comune.

In altre parole, missione della BCC è:

essere un'impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare e comunitario, stabilire un legame totale e permanente con il territorio, promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese, prestando attenzione alla qualità dell'ambiente e della vita.



Viterbo - Piazza del Plebiscito anni '60

I valori della nostra Banca

VALORE per i nostri Soci

SECONDA PARTE

Valore per i nostri Soci

*Il successo e la vigorosa crescita che ogni anno documentiamo, coincide con quella dei luoghi e delle Comunità dove operiamo. Sono anch'esse profondamente diverse da quelle di un tempo, mutate nei connotati imprenditoriali, nella cultura, ma non nell'importanza delle relazioni fra le persone. Importanza che noi ancora oggi mettiamo nel nostro operare quotidiano, tanto da farne la colonna portante della cooperazione, del mutualismo e del localismo. La nostra Banca ha mantenuto la sua peculiare funzione di **lievito dell'economia del territorio**, molto apprezzata dai nostri soci.*

1656	Soci
165	Nuovi soci ammessi nell'ultimo anno
155	Milioni di euro di credito utilizzato dai soci
129	Milioni di euro di raccolta da soci

Consapevoli dell'importanza che riveste il ruolo dei soci, la nostra banca ha sempre cercato di sviluppare questo prezioso patrimonio umano, attraverso una politica di incentivazione alla crescita della compagine sociale.

Sono i soci il primo patrimonio della nostra banca di credito cooperativo. Essi sono allo stesso tempo:

- › i proprietari dell'azienda e per questo motivo ne indicano l'indirizzo strategico nominando gli amministratori, soggetti responsabili del governo dell'impresa;
- › i primi clienti verso cui è indirizzata la nostra attività e ne costituiscono la colonna portante. Per legge infatti la nostra banca può operare rispettando il vincolo dell'operatività prevalente a favore dei soci relativamente al credito erogato;
- › promotori della conoscenza e della diffusione della nostra azione presso la comunità locale.

I Soci e la democrazia

Il numero dei Soci nelle nostre cooperative non può mai essere inferiore a 200, eventualità questa del tutto teorica nella nostra banca, dove si è registrata una crescente adesione di nuovi soci nel tempo. Ciascun socio, poi, ha diritto ad **un solo voto**, a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta. Le radici storiche della nostra impresa sono infatti i Soci, in quanto persone, non quindi gli azionisti che pesano sulla società in relazione al capitale versato. Sono definizioni queste poco note, ma trovano riconoscimento in sede legislativa per marcare i connotati del mutualismo delle nostre Banche di Credito Cooperativo. Si giustificano con la volontà di impedire, sia pure sul piano strettamente economico, una disparità tra soci che possa recare ostacolo al raggiungimento degli scopi mutualistici.

Assemblea Generale dei Soci

Aprile 2007



Assemblea Generale dei Soci

Aprile 2007



L'ammissione ed il recesso dei Soci sono regolati dalla disciplina civilistica (art. 2528 c.c.) dalla normativa generale sulle cooperative. Esse sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nei modi e nei tempi definiti nello statuto sociale, sono orientate all'applicazione del principio della "porta aperta". Sempre al fine di garantire certezza nei rapporti sociali, lo statuto contiene anche altri casi di esclusione dei Soci, quale quelli derivanti dall'ipotesi di inadempimento delle obbligazioni assunte in qualità di cliente della banca. Il numero dei Soci si è incrementato di 736 unità negli ultimi cinque anni, passando dalle allora 920 (fine 2001) unità, e non erano poche, alle attuali 1.656 (+80%).

Per favorire l'ingresso dei giovani nella compagine sociale per i figli dei Soci di età massima 40 anni è stata fissata una quota agevolativa di sovrapprezzo di euro 444,84.

Il capitale sociale a fine anno ammontava a euro 10,686,36, suddiviso in 2.071 azioni del valore nominale di 5,16 euro, in aumento del 7,30% rispetto allo scorso esercizio. La quota detenuta da ciascun Socio è contenuta, in quanto la partecipazione del socio alla cooperativa non ha carattere lucrativo, ma di ricerca di più ampi vantaggi. Vantaggi non solo strettamente economici, per le indubbie ricadute in termini di condizioni di favore riservate ai Soci, ma anche di condivisione di valori, di apprezzamento della nostra azione nel sociale, di ascolto delle istanze del Socio, assicurati dal **voto capitario in sede assembleare**.

È questo un momento di grande democrazia in cui i Soci possono intervenire esternando il loro parere o chiedendo chiarimenti sull'andamento aziendale.

Nel corso dell'anno, vi è poi un secondo momento importante: la Festa del Socio, che costituisce un momento di divertimento di vera aggregazione. L'aver allargato la manifestazione, giunta ormai alla sua 10^a edizione, anche ai famigliari ed agli amici dei Soci, permette non solo di poter contare su una forte azione di promozione istituzionale, ma si pone l'obiettivo di far capire a tutto il contesto Socio economico locale che la "formula cooperativa", oltre che a dare vantaggi economici, dà anche "interesse" che vuole poi dire "stare insieme".

All'ultima festa hanno partecipato oltre 1.400 persone.

Altri momenti fortemente aggreganti sono le gite socio culturali nelle diverse parti del mondo, che tendono da un lato a rafforzare lo spirito di amicizia, dall'altro ad accrescere le conoscenze.

Dal qualche anno l'Ufficio Soci ha istituzionalizzato l'invio degli auguri di buon compleanno ai Soci, confermando così l'impegno della banca verso una politica di relazioni da riservare sempre alla base sociale.

I vantaggi per i nostri Soci

La partecipazione del Socio alla cooperativa non ha particolari motivazioni di carattere lucrativo. La stessa normativa vigente, prevede che la remunerazione del capitale di una Banca di credito cooperativo non possa superare di due punti e mezzo l'interesse dei buoni postali fruttiferi.

I vantaggi di essere socio di una Banca di credito cooperativo vanno pertanto ricercati in altri fattori quali:

- l'incentivazione di carattere bancario;
- l'incentivazione di carattere extrabancario;
- la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione.

I Soci possono comunque sempre godere di agevolazioni su diversi prodotti e servizi bancari, quali il mutuo per acquisto e ristrutturazione della casa.

In particolare poi ricordiamo:

- l'assicurazione per infortuni "gratuita" con premio a totale carico della Banca, che prevede la corresponsione di un indennizzo massimo di euro 75.000,00 relazionato al saldo dei rapporti, sia attivi che passivi, in caso di morte o di invalidità permanente provocate da infortunio;
- diaria giornaliera fissa di Euro 51,60 da ricovero per infortunio senza franchigia e per una durata massima di 180 giorni;
- compilazione gratuita dichiarazione redditi annuali mod. 730 e Ici;
- finanziamenti a tasso zero per l'acquisto di testi scolastici per i figli;
- conto "jeans" per i figli con n. 100 operazioni gratuite;
- borse di studio ai figli neo diplomati e neo laureati (nel 2006 sono stati premiati 79 ragazze e ragazzi per un controvalore di Euro 30.250,00).

Essere Soci quindi significa godere di numerosi vantaggi che la Banca offre, ma come recita la Carta dei Valori, impegna i Soci a lavorare intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.



Consegna di 42 borse di studio ai figli dei Soci laureati.

Congratulazioni per i brillanti risultati conseguiti vanno a:

Lecchini Andrea, Delle Monache Alessandra, Fabbri Elena, Rotellini Simone, Maio Luciana, Montaina Marco, Pesciaroli Antonella, Piergentili Matilde, Pascucci Chiara, Aneris Valentina, Schiaffino Andrea, Iaschi Andrea, Di Punzio Francesco, Franchi Enea, Ambrosini Alessandra, D'Annessa Donato, Grazini Valentina, Cardoni Stefano, Selvaggini Ilenia, Celestini Eleonora, Bonifazi Patrizia, Giannini Pier Giorgio, Nicolai Ilaria, Filippi Marco, Patara Corradini Antonio Sereno, Fabi Fabio, Filippi Alessandra, Granelli Alessandra, Vergati Agnese, Nisi Alessio, Gabellini Andrea, Brunori Chiara, Trasarti Roberto, Fazio Sara, Berdini Flaminia, Moneta Silvia, Gregori Veruska, Vannini Maurizio, Pantaloni Maurizio, Ragonesi Mirko, Pierini Gianpaolo, Sandrucci Gustavo

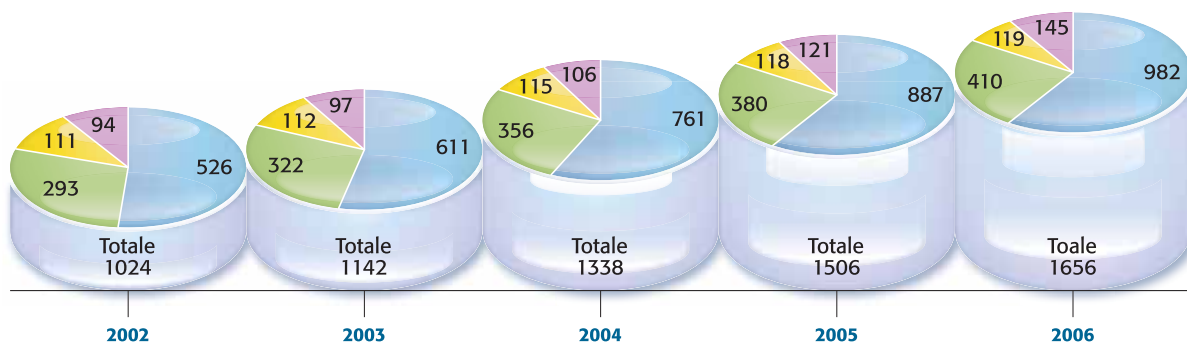


Consegna di 37 borse di studio ai figli dei Soci diplomati.

Congratulazioni per i brillanti risultati conseguiti vanno a:

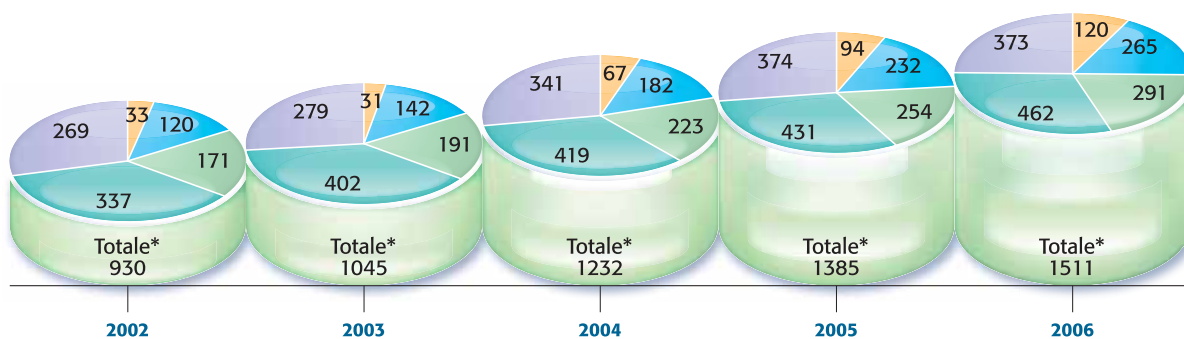
Mecarini Veronica, Ragonesi Giulia, Bertini Donatella, Boccolini Sara, Stabile Roberto, Serafinelli Marco, Grani Francesco, Marignoli Marco, Zanobi Sara, Perelli Stefania, D'Annessa Serena, Giurini Manuela, Buzzi Daniele, Maccio Stefano, Vincentini Elena, Viani Emanuele, Ercoli Martina, Foglietta Luana, Pacchiarotti Lucia, Fiorentini Simone, Tripodi Roberto, Bonucci Leonardo, Medori Silvia, Menicucci Martina, Pacifici Riccardo, Giulianelli Paolo, Internullo Martina, Meschini Simone, Notazio Nicoletta, Orsini Michela, Masini Silvia, Fazio Francesca, Mautone Giuseppe, Moretti Veronica, Fanelli Augusto, Vincenti Eleonora, Tosini Elena.

Chi sono i nostri Soci



- Altro *
- Artigiani
- Agricoltori
- Società

*composizione della voce "Altro"		note varie		
anno 2006	PENSIONATI	193	SOCI DI SESSO FEMMINILE	129
	LAVORATORI DIPENDENTI	186	FIGLI DI SOCI	140
	PROFESSIONISTI	170	DIPENDENTI SOCI	35
	COMMERCIANTI	128		
	ALTRO	305		



- Fino a 30 anni
- Dai 31 ai 40 anni
- Dai 41 ai 50 anni
- Dai 51 ai 65 anni
- Oltre i 65 anni

* al totale va aggiunto il numero delle persone giuridiche attualmente pari a 145, per cui il totale soci al 31/12/2006 ammonta a 1655





Festa del Socio - X Edizione

10 Settembre 2006



Martufello nella sua esibizione



Premiazione ai Soci

10 Settembre 2006



*Attestato di benemerita
25 anni*



*Attestato di benemerita
40 anni*



GITA A PAESTUM



SPAGNA
Ronda - Arena de Toros
22 Settembre 2006



SPAGNA - Cordova (Moschea) 29 Settembre 2006



SPAGNA - Granada, Grand hotel "Luna de Granada" 29-09-2006

VALORE per i nostri Clienti

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

(art. 4 Carta valori)

I clienti

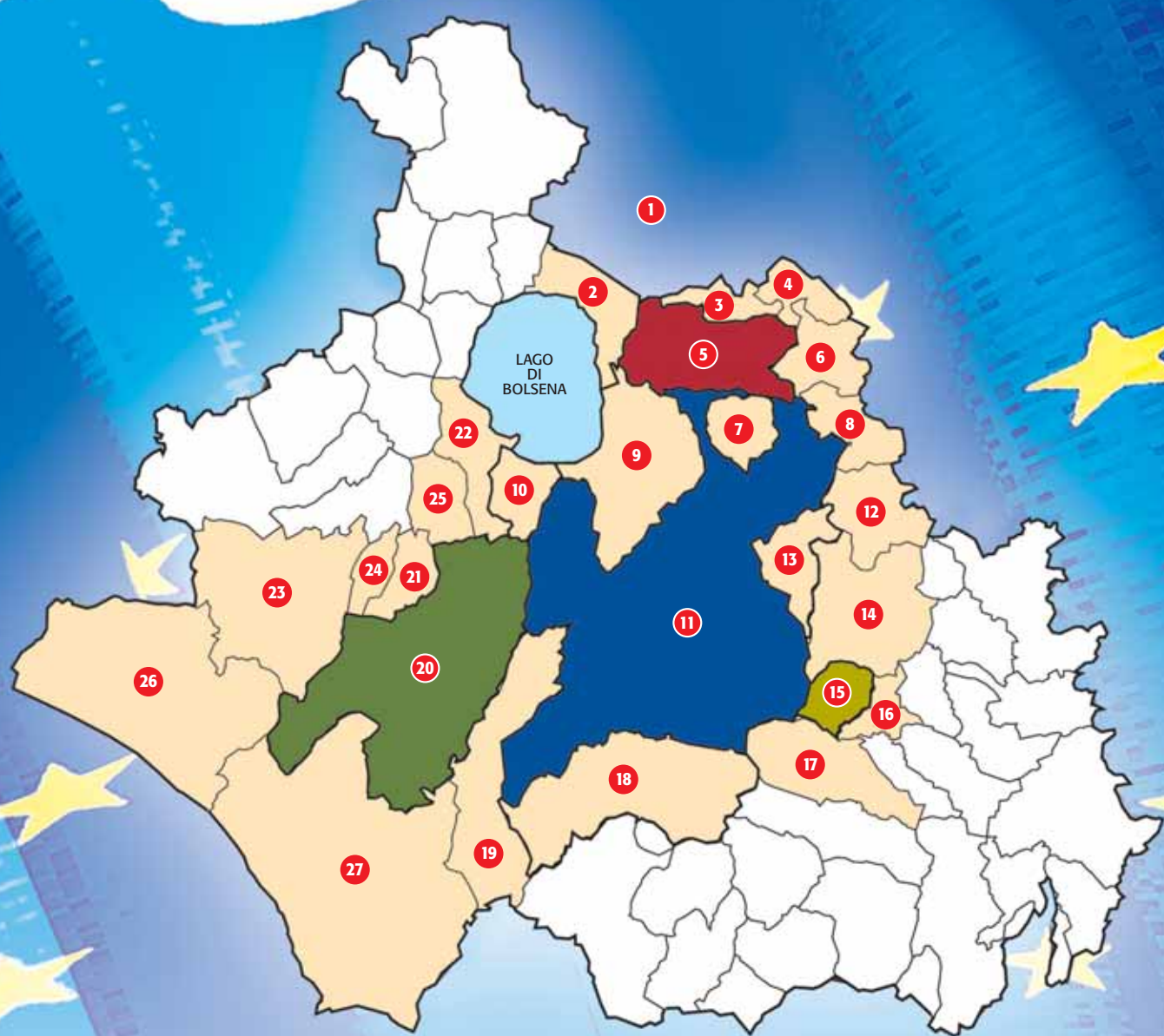
Come tutte le banche della nostra categoria, la nostra BCC ha una doppia anima: svolge la funzione di intermediario creditizio e di impresa a responsabilità sociale. Questo vuol dire offrire tutti i servizi bancari tipici del mercato creditizio, affrontando ogni giorno l'agguerrita concorrenza. Ma presenta rispetto agli altri concorrenti, alcune caratteristiche distintive. La nostra banca ha una vocazione locale, si rivolge alla comunità in cui è insediata e, fatto cruciale, impiega le risorse laddove le raccoglie, creando un circolo virtuoso. Se si rapportano gli impieghi nei confronti della clientela alla raccolta diretta, si otterrà un valore, che corrisponde al 87,92%: ciò sta ad indicare che per ogni 100 euro raccolti nel territorio 88 ca. sono gli euro impiegati nello stesso, a dimostrazione quanto la Banca di Viterbo investe nell'area territoriale di competenza: altri invece raccolgono in loco e prestano altrove. La nostra azione favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, con una attenzione particolare alle famiglie ed alle piccole imprese, per le quali l'accesso al credito è vantaggioso e assistito da una elevata consulenza professionale. Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità e sull'ascolto attivo.

Il perseguimento di questo obiettivo viene attuato lungo due direttrici:

- » facendo leva sulla preparazione del personale, con l'obiettivo non solo di dare profilo professionale al rapporto, ma anche di prestare la massima cortesia ed attenzione;
- » ampliare la gamma dei servizi offerti e le modalità di contatto con la clientela, utilizzando tutte le risorse tecnologiche disponibili.

La nostra banca ha installato n. 435 apparecchiature POS in esercizi commerciali, per favorire le relazioni con la clientela e stimolare l'utilizzo di strumenti di pagamento comodi e sicuri. I nostri clienti sono la ragione di fare e per fare meglio il nostro mestiere.

- Territorio di competenza operativa
- Comune di Viterbo
- Comune di Canepina
- Comune di Bagnoregio
- Comune di Tuscania



- | | | | |
|---------------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| 1 Orvieto | 8 Graffignano | 15 Canepina | 22 Capodimonte |
| 2 Bolsena | 9 Montefiascone | 16 Vallerano | 23 Canino |
| 3 Lubriano | 10 Marta | 17 Caprarola | 24 Tessennano |
| 4 Castiglione in Teverina | 11 VITERBO | 18 Vetralla | 25 Piansano |
| 5 Bagnoregio | 12 Bomarzo | 19 Monteromano | 26 Montalto di Castro |
| 6 Civitella d'Agliano | 13 Vitorchiano | 20 Tuscania | 27 Tarquinia |
| 7 Celleno | 14 Soriano nel Cimino | 21 Arlena di Castro | |

La rete di vendita

Il processo di ampliamento della rete degli sportelli ha seguito e sta seguendo la logica di migliorare il servizio ai nostri Soci ed alle comunità locali di riferimento, prestando servizio bancario laddove un tempo le banche non avrebbero avuto convenienza ad aprire.

Un modello che mira ad esaltare il radicamento e la relazione con il territorio, come vantaggio competitivo. Una scelta che ha garantito nel tempo la conoscenza del territorio, sviluppato l'eccellenza nelle relazioni con la clientela, stimolato il nostro approccio solidale e la nostra professionalità. Per quanto attiene il rapporto con la clientela ordinaria, non esistono privilegi "statutari" come nei rapporti con i soci. Tuttavia è reale il privilegio di operare a condizioni comunque favorevoli.

Per questo motivo i tassi attivi risultano mediamente più bassi di quelli medi nazionali, così come i tassi passivi sono più alti.

Il differenziale tra tasso dell'attivo fruttifero e tasso del passivo oneroso è risultato infatti pari al 2,89%, contro il 3,07% del sistema bancario nazionale.

Inoltre le sofferenze e gli incagli sono inferiori a quelli medi provinciali, regionali, distrettuali e nazionali.

Ciò a dimostrazione che mantenere condizioni favorevoli alla clientela, sia in attivo che in passivo, favorisce non solo la crescita dei volumi e la conseguente diversificazione del rischio, ma anche la qualità degli stessi.

La sicurezza

Attenzione particolare, da sempre, è prestata alla "protezione della clientela" e quindi alla tematica della sicurezza (sia fissa allo sportello, sia quella che riguarda le transazioni per via telematica). In particolare tutti gli sportelli sono dotati di bussole anti-rapina con metaldetector, telecamere a circuito chiuso, vetrate antiproiettili, casseforti con apertura a tempo.

Quanto precede richiede investimenti a volte consistenti ma necessari per dotare di comfort e strutture adeguate i nostri avamposti nel territorio.

In questo contesto merita un particolare cenno la sottoscrizione di un protocollo di intesa ABI-Prefettura di Viterbo a cui la nostra Banca ha aderito da subito, con il quale si è voluto rafforzare l'attività di prevenzione e repressione della criminalità.

La nostra Banca ha inoltre stipulato apposite coperture assicurative che tutelano la clientela nel caso di danni subiti all'interno dei nostri locali.

Risparmiatori

La raccolta diretta è passata da 275 milioni di euro a 292,9 milioni di euro con un incremento del 6,86%.

Il risultato, seppur positivo, è minore rispetto agli anni precedenti evidenziando che

alcune tipologie di controparti di nostra tipica clientela, a causa del perdurare di una non favorevole congiuntura economica che ha visto crescere i prezzi dei beni e servizi in misura maggiore dei redditi, ha conseguito una complessiva minore possibilità di risparmio.

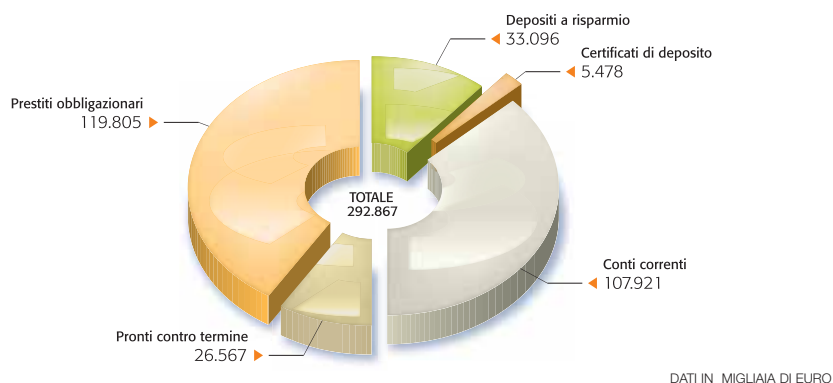
Ciò è testimoniato anche dall'aumento numerico dei conti correnti passati da 9.375 del 2005 a 10.056 nel 2006.

Molti dei nostri clienti continuano a preferire le obbligazioni emesse dalla Banca, prodotti di medio periodo (a tasso fisso e variabile) che garantiscono un rendimento positivo anche in periodi negativi dei mercati finanziari.

Questi strumenti inoltre consentono alla Banca di acquisire i fondi necessari a finanziare lo sviluppo delle proprie attività di impiego oltre il breve termine.

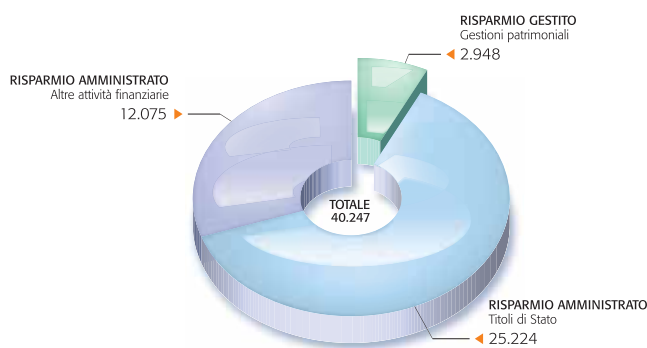
La crescita dei prestiti obbligazionari nel 2006 è stata pari all'11% e l'incidenza di questi prodotti sul totale della raccolta diretta è pari al 40,9%

Il grafico mostra quali sono in termini percentuali le principali fonti di raccolta del risparmio da parte della Banca di Viterbo.



Il totale della raccolta indiretta a fine esercizio è risultato pari a 40,2 milioni di euro, incrementando la propria consistenza rispetto all'esercizio 2005 del 20%, ascrivibile in parte all'andamento positivo dei mercati ed in parte alla continua crescita culturale del personale addetto alla struttura di consulenza che con costanza contribuisce a trasferire nuove conoscenze e quindi progressiva maturità alla nostra clientela.

La sua incidenza sulla raccolta complessiva è pari al 12,4% contro l'8,6% del 2005. Al nostro personale non sono mai stati assegnati budget di vendita di prodotti di terzi committenti e non è stato mai attivato alcun sistema incentivante per "piazze" particolari strumenti finanziari.



DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Soggetti finanziati

I dati puntuali del volume degli impieghi confermano l'entità dell'impegno della Banca in favore dell'economia locale, alle prese con il suo più difficile passaggio congiunturale. Il totale dei finanziamenti erogati alla clientela si attestava a fine esercizio 2006 a 258 milioni di Euro, evidenziando una crescita di oltre 19 punti percentuali. Mai come oggi il valore sociale contenuto nel mandato mutualistico aveva trovato così piena attuazione ed efficacia; mai come in questo delicato momento il tessuto socio economico locale necessitava del sostegno della sua componente più importante quale il credito bancario.

La nostra è stata e continua ad essere un'assunzione di responsabilità consapevole e commisurata al momento economico locale, nella prospettiva di un ruolo sempre più responsabilizzato, se non imposto, dall'evoluzione del contesto locale.

Insomma il progetto della Banca di Viterbo rimane sempre lo stesso: crescere facendo crescere gli altri.

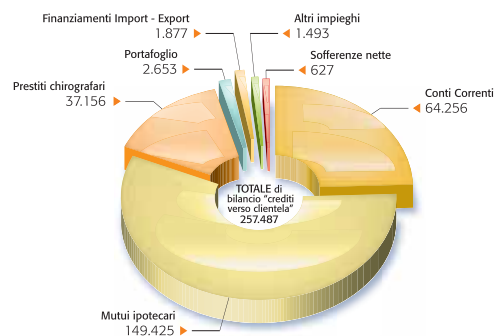
In qualità di banca locale cooperativa, i beneficiari dell'attività di impiego sono principalmente imprese medio piccole, artigiani, commercianti e professionisti all'interno dei comuni del territorio di competenza.

Le voci più significative sono rappresentate dal settore mutui, con un più 20% e dalle aperture di credito in conto corrente con un + 22%.

Da sottolineare che la crescita dei finanziamenti è avvenuta all'interno di un contesto che da anni caratterizza il nostro operato: una grande attenzione alla rischiosità dell'affidamento.

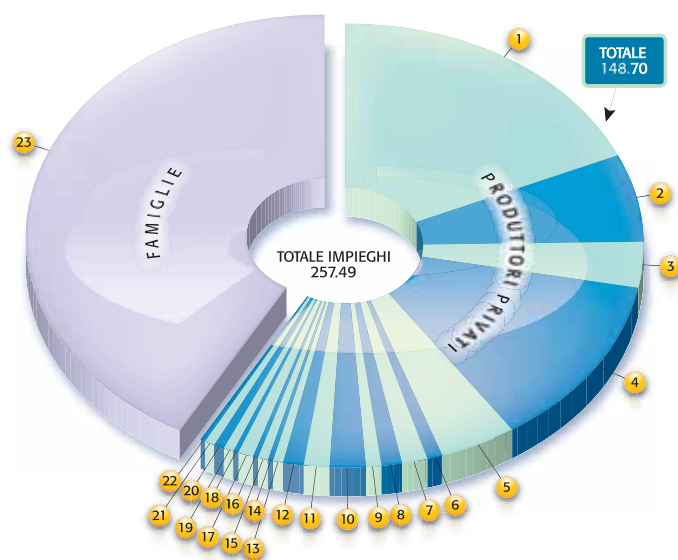
Il rapporto sofferenze nette/impieghi economici si attesta infatti a fine esercizio 2006 allo 0,35%.

Il grafico che segue mostra quali sono i principali canali di impiego da parte della Banca di Viterbo.



DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Anche il grado di frazionamento dei rischi, sia per soggetti utilizzatori che per settori merceologici, rimane sui livelli programmati, come rileva il successivo quadro di sintesi.



- | | | |
|--|---|---|
| 1 Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (<i>ingrosso e minuto</i>)
47.92 | 8 Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria
2.58 | 15 Servizi dei trasporti interni
1.00 |
| 2 Altri servizi destinabili alla vendita
16.69 | 9 Servizi degli alberghi e pubblici servizi
2.46 | 16 Prodotti energetici
0.49 |
| 3 Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca
8.56 | 10 Prodotti tessili, cuoio e calzature abbigliamento
5.09 | 17 Materiali e forniture elettriche
2.16 |
| 4 Edilizia e opere pubbliche
32.32 | 11 Altri prodotti industriali
3.64 | 18 Prodotti chimici
0.45 |
| 5 Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco
11.49 | 12 Macchine agricole e industriali
2.66 | 19 Minerali e materiali ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili
0.94 |
| 6 Minerali e prodotti a base di minerali non metallici
1.51 | 13 Macchine per ufficio, elaboraz. dati, strumenti di precis., ottici e similari
1.50 | 20 Mezzi di trasporto
1.46 |
| 7 Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto
4.05 | 14 Prodotti in gomma ed in plastica
0.94 | 21 Servizi connessi ai trasporti
0.63 |
| | | 22 Servizi delle comunicazioni
0.16 |
| | | 23 Famiglie
108.80 |

Dati in milioni di Euro

Da sempre per la nostra clientela sono attivi prodotti convenzionati su misura volti a soddisfare specifiche esigenze. Citiamo in questo senso:

- › **per le famiglie:** conti correnti, finanziamenti ipotecari e chirografari a condizioni di favore
- › **per i giovani:** il conto corrente Jeans caratterizzato da condizioni speciali nella tenuta del conto
- › **per imprenditori, professionisti, artigiani ed agricoltori:** conti correnti dedicati a spese fisse e predeterminate, linee di credito convenzionate con i consorzi di garanzia fidi.
- › **per l'imprenditoria femminile:** conto corrente dedicato e abbattimento ulteriore dei tassi di riferimento sui prestiti convenzionati



La gestione dei reclami

La nostra banca di ispira, nei rapporti con la clientela, ai principi di trasparenza e chiarezza, di assistenza e qualità del servizio offerto, con l'obiettivo di soddisfare le molteplici esigenze della clientela. I servizi informatici integrati, il continuo aggiornamento delle postazioni di lavoro dei nostri collaboratori permettono di soddisfare appieno ogni richiesta di chiarimento in tempi rapidi ed a basso costo.

Nell'evenienza che questo non accada, sono stati attivati strumenti specifici per la gestione dei reclami dove la clientela può rivolgersi manifestando le proprio insoddisfazioni e le proprie ragioni. L'adesione della nostra Banca all'Ombudsman Giuri Bancario rientra in questa logica di gestione trasparente.

Ciononostante l'elevata qualità del servizio offerto è testimoniata dall'esiguità dei reclami finora pervenuti ai quali è stata fornita una soddisfacente e rapida risposta.



Festa di Mezza Estate - II^a EDIZIONE

29 luglio 2006





VALORE per i nostri Collaboratori

dipendenti del credito cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

(Art. 11 Carta valori)

Gli importanti risultati economici conseguiti, peraltro riportati nella analisi dell'andamento economico di cui questo bilancio sociale ne è completamento, sono stati conseguiti grazie anche alla professionalità e all'impegno del nostro personale.

Al 31 dicembre 2006 l'organico aziendale contava n. 75 unità di cui 67 con contratto a tempo indeterminato e 8 con contratto a tempo determinato, e presenta queste caratteristiche:

- ▶ il 21,33% del personale è rappresentato da donne;
- ▶ l'età media è di 37,13% anni;
- ▶ l'anzianità professionale è di 10,11% anni;
- ▶ il 29,33% sono laureati, il 64% diplomati ed il 6,67% licenza media;
- ▶ il 18,67% sono quadri direttivi e l'81,33% sono impiegati con vari profili di grado.

Il fatto stesso di essere banca di credito cooperativo, rileva l'importanza della relazione di persone con le persone. Se questo è determinante per la nostra attività e quindi per i rapporti con i soci e la clientela in generale, è sicuramente essenziale per quanto riguarda il nostro personale dipendente, al quale è riservata la massima attenzione affinché diventi sempre più mezzo attraverso il quale gli amministratori, portatori di delega dei soci, possano attuare l'attività di diffusione ed applicazione della cultura cooperativistica e mutualistica.

Ne discende l'importanza di disporre di risorse umane adeguate non solo per quantità, ma anche per qualità ed ancor più per qualità della missione aziendale.

Nel corso del 2006 si è quindi cercato con la collaborazione dei dipendenti più anziani ed esperti, di far crescere tutti i collaboratori, di fargli vestire l'abito della Banca di Viterbo che non è la semplice giacca e cravatta, che pure serve perché la sostanza vuole le sue forme, ma quel bagaglio culturale e professionale tramandatoci dalla consolidata tradizione di rigore e correttezza.

Solo così saremo in grado di rispondere e di affrontare in sicurezza il futuro, ponendo al centro dell'operato l'interesse della banca e del cliente, che è poi l'interesse dei nostri collaboratori.

Formazione

Il tema formazione, considerata come leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, è stato affrontato in modo ancor più ampio rispetto al passato. La formazione è stata affidata, in alcuni casi, al personale interno, in altri casi, a società esterne con consolidata esperienza nella trattazione e nel trasferimento di tematiche specialistiche.

Particolare e di grande interesse è stato il tema che ha riguardato i comportamenti e le tecniche di comunicazione e come ascoltare e interpretare i mercati.

Ampio spazio è stato riservato come di consueto al tema dei controlli, dell'antiriciclaggio e degli aspetti della sicurezza operativa.

Per tonificare il clima aziendale è stata riproposta la "festa di mezz'estate" che ha visto la partecipazione del personale e degli organi sociali e delle loro rispettive famiglie, dove al di là dei ruoli e delle responsabilità, è stata messa al centro l'amicizia.

La gestione del personale, pur tenendo conto delle esigenze commerciali e gestionali, è da sempre orientata alla ricerca dell'ottimizzazione dei carichi di lavoro e alla valutazione delle vocazioni professionali.

Il processo di selezione del personale è stato molto attento, al fine di cogliere le migliori potenzialità sia scolastiche che professionali esterne.

Dopo un'ampia selezione dei curriculum vitae, pervenuti sia a mezzo posta sia consegnati *brevi manu*, gli incontri di selezione hanno riguardato candidati giovani e personale con esperienza.

Accanto al sistema retributivo stabilito dal CCNL, è vigente un sistema incentivante volto stimolare il raggiungimento degli obiettivi aziendali con riconoscimenti economici.

Il sistema di relazioni sindacali è stato improntato alla trasparenza, nonché al dialogo, nella prospettiva di ricercare, laddove possibile, soluzioni condivise.



Previdenza complementare

È attiva una Cassa di Previdenza che anche con i contributi della Banca, consente di integrare le prestazioni pensionistiche dell'INPS.

Polizza Infortuni

I dipendenti beneficiano di una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali il cui premio è a carico della Banca.

Assistenza sanitaria

È attiva una polizza sanitaria con massimale illimitato per i dipendenti e i loro familiari a carico, il cui premio è sostenuto dalla Banca.

Altri servizi aziendali

I dipendenti possono inoltre beneficiare, sempre a condizioni di favore, di affidamenti, di finanziamenti chirografari ed ipotecari.

Vi sono inoltre altre agevolazioni quali i buoni pasto, le provvidenze di studio per i figli studenti, regolate nel vigente contratto integrativo aziendale.

Assenze del personale

Si sono verificate le seguenti assenze:

- MALATTIA	515 giorni
- MATERNITÀ	796 giorni
- PERMESSI SINDACALI	2 giorni
- PERMESSI LEGGE 104/92	51 giorni



VALORE per la Collettività

Valore per la Comunità

La responsabilità sociale di una Banca di Credito Cooperativo, e quindi anche della nostra Banca, non è solo scritta nel suo statuto, ma deve emergere chiaramente dalle strategie, nei piani operativi e nei comportamenti.

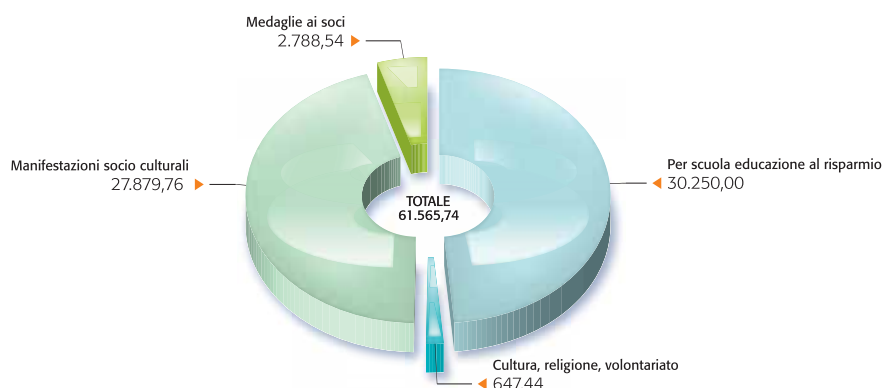
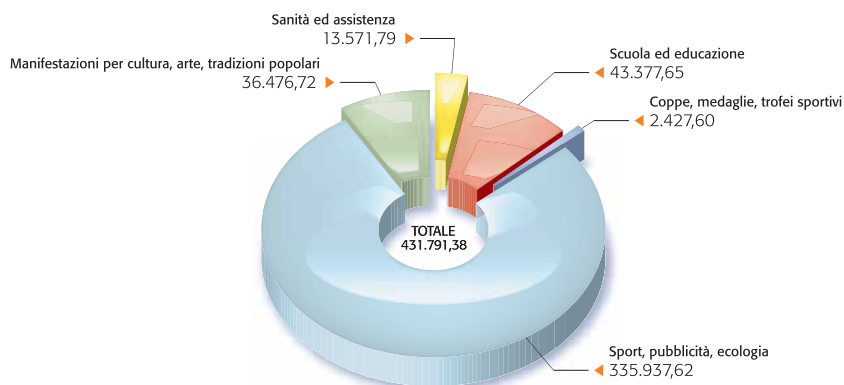
La responsabilità sociale, si esprime quindi secondo modalità che si ispirano ad un principio correlato direttamente alla nostra natura di banca locale: le risorse raccolte sul territorio della banca rimangono a disposizione del territorio stesso.

Il patrimonio della Banca di Viterbo, costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.

Mutualità, localismo, solidarietà sono quindi i caratteri che riempiono di grande significato il quotidiano lavoro della Banca di Viterbo e che la rendono "unica e differente" nel panorama bancario locale.

Anche nel 2006, la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno degli organismi locali impegnandosi a fondo per il miglioramento della qualità della vita e a difesa dei valori culturali locali.

Ben 418 sono stati gli interventi effettuati:





I diversi interventi hanno riguardato:

- 500 TUSCIA CLUB
- A.G.E.S.C.I. ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI
- ITALIANI TUSCANIA 1° UNITÀ SANDRO MANCINI
- A.M.A.N. ASSOCIAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA E CURA AI MALATI NEOPLASTICI
- A.N.U.U. ASSOCIAZIONE MIGRATORISTI ITALIANI PER LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE
- A.S SAKURA DOJO 2 DILETTANTISTICA
- A.S. BAGNOREGIO CALCIO
- A.S.D. BRIDGE VITERBO
- A.S.D. GROTTA S. STEFANO
- A.S. NUOVA BAGNAIA
- A.S. VALLERANESE CALCIO 2000
- A.T.S. ASSOCIAZIONE TUSCANIA SAGRE
- ABC ASSOCIAZIONE BAMBINO CARDIOPATICO ONLUS
- ADMO ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
- SEZ PROV. VITERBO ALESSIO TOSELLO
- AIDO ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI E TESSUTI ONLUS SEZ. PROV. VITERBO
- AIDO GRUPPO COMUNALE TUSCANIA
- ARCI PIANOSCARANO ONLUS A. BERNINI
- ASL VITERBO
- ASS.NE NUOVA PARADISO ELLERA
- ASSOCIAZIONE BASKET PALLACANESTRO PRIMO MICHELINI
- ASSOCIAZIONE CATTOLICA RAGAZZI TUSCANIA
- ASSOCIAZIONE DON ARMANDO MARINI VITERBO
- ASSOCIAZIONE "GRUPPO A" CENTRO RICREATIVO PER RAGAZZI DISABILI
- ASSOCIAZIONE AMICI DEI MONUMENTI DI VITERBO
- ASSO PALESTRA CLUB 91





- ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE E TERRITORIO
- ASSOCIAZIONE CULTURALE OFFICINA DELLE ARTI
- ASSOCIAZIONE CULTURALE S. MARIA DELL'EDERA
- ASSOCIAZIONE CULTURALE VILLANOVA COMPAGNIA TEATRALE I GIOVANI
- ASSOCIAZIONE CULTURALE VITERBESE LA GINESTRA
- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO VITERBO CON AMORE ONLUS
- ASSOCIAZIONE GIOVANI DIABETICI DELLA PROVINCIA DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA ONLUS SEZ. PROV. DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE MUSICALE V. BELLINI CANEPINA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SEZIONE DI BAGNOREGIO
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA SEZIONE DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE DI VITERBO
- ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA ROMA CLASSICA
- ASSOCIAZIONE PRO LOCO TUSCANIA
- ASSOCIAZIONE PRO LOCO LATERA
- ASSOCIAZIONE S. CRISPINO
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA CANEPINA
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA CALCIO TUSCIA
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ASSI DELLA TUSCIA
- ASSOCIAZIONE SPORTIVA SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA
- ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE PIERO TARUFFI

- ASSOCIAZIONE TUSCIA DIALETTALE
- ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO CARITAS DON ALCESTE GRANDORI ONLUS
- AUTO MOTO CLUB VITERBO
- AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI DEL SANGUE SEZ. COMUNALE CANEPINA
- AZIONE CATTOLICA RAGAZZI ORATORIO S. LUIGI GONZAGA TUSCANIA
- BANDA MUSICALE FERENTUM
- CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS
- CENTRO SERVIZI ALL'IMPRESA
- CENTRO SPORTIVO S. CUORE
- CLUB ALPINO ITALIANO
- CIRCOLO BOCCIOFILO VITERBESE
- CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO
- COMITATO GESCAL TUSCANIA
- COMITATO FESTEGGIAMENTI PIANOSCARANO CARMINE SALAMARO
- COMITATO FESTEGGIAMENTI S. ISIDORO FASTELLO
- COMITATO FESTEGGIAMENTI S CORONA CANEPINA
- COMITATO FESTEGGIAMENTI SS CROCEFISSO CASTIGLIONE IN TEVERINA
- COMITATO FIDA
- COMITATO PARROCCHIALE S. FRANCESCO VITERBO
- COMITATO PERMANENTE PROCESSIONE VENERDI SANTO
- COMUNE DI CANEPINA
- COMUNE DI VITERBO
- CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO





- CONFRATERNITA S. SACRAMENTO PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO
- DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO DI VITERBO
- ENTE AUTONOMO SAN PELLEGRINO IN FIORE
- F.I.D.A.L. FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
- F.I.D.A.P.A. FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI E PROFESSIONI AFFARI SEZIONE DI VITERBO
- FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO ITALIA
- FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI SEZ.VITERBO
- FITA FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO
- FITNESS PALACE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
- G.S. VIRTUS PILASTRO
- GIOVENTU' SPORTIVA DILETTANTISTICA PIANOSCARANO 1949
- GRUPPO CICLISTICO VITERBESE
- GRUPPO CINOFILO VITERBESE
- GRUPPO SPORTIVO BARCOMURIALDINA
- GRUPPO SPORTIVO SALVATORE MORUCCI
- HISTORIA ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIVULGAZIONE DEI BENI CULTURALI
- INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB VITERBO
- INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION SEZIONE ITALIANA COMITATO LOCALE
- ISTITUTO COMPRESORIO SAN BONAVENTURA BAGNOREGIO
- ISTITUTO RELIGIOSO SANTA ROSA
- LICEO GINNASIO STATALE M. BURATTI
- M.T.B. CLUB VITERBO

- MOICA MOVIMENTO ITALIANO CASALINGHE
- MOTOR CLUB MASSANTINI ANGELO
- NTMY TOURISM SERVICE AGENCY
- PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO
- PARROCCHIA SAN DONATO IN VETRIOLO
- PARROCCHIA CANEPINA
- PARROCCHIA S. MARIA DELLE FARINE
- PARROCCHIA S. MARIA DELLA GROTTICELLA
- PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
- PUER ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SEZ. PUER TUSCIA
- POLISPORTIVA TUSCANIA
- RAMS BASEBALL CLUB VITERBO
- SANTA ROSA BASKET
- SANTUARIO BASILICA S. MARIA DELLA QUERCIA
- SCUOLA PARITARIA ELEMENTARE SAN FAUSTINO
- SOC. COOP. VOLORART A.R.L.
- TENNIS CLUB VITERBO
- TSS TUSCIA SPORT SERVICE
- UNIONE ITALIANA CIECHI ONLUS SEZ. PROV. VITERBO
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA DIPART. STUDI DELLA COMUNICAZIONE
- UNIONE MUSICALE VITERBESE ADRIANO CECCARINI
- V.B.C. CITTÀ DEI PAPI VITERBO ONLUS
- VIGILI DEL FUOCO DI VITERBO



Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha finanziato in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo, due Borse di Studio, una in memoria di Primo Michelini e l'altra di Lucio A. Calandrelli, scomparsi presidenti emeriti dell'Istituto. Inoltre la Banca ha sostenuto economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 1° Trofeo Regionale, intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso presidente del nostro collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo per l'organizzazione di un memorial intestato a Bernini Crispino, scomparso vice presidente e amministratore.

Borsa di Studio Primo Michelini



III° Memorial Crispino Bernini 14 Aprile 2006 - Memorial Giuseppe Brugiotti

Una particolare attenzione è stata rivolta anche al mondo della scuola: nel corso del 2006 infatti, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Statale "Paolo Savi", sono stati organizzati presso la nostra sede sociale, alcuni stages formativi, ai quali hanno partecipato gli studenti delle classi 4^a e 5^a. L'iniziativa, che non aveva precedenti nel nostro Istituto, ha riscosso approvazione e consenso e quindi sarà ripetuta.

La Banca di Viterbo, infine, offre un supporto concreto anche ad Enti, attraverso lo svolgimento del servizio di tesoreria e di cassa. Essa infatti gestisce attualmente la tesoreria dei tre Comuni di Canepina, Bagnoregio e Tuscania, oltre a quella del Centro Geriatrico Giovanni XXIII di Viterbo (intera gestione del bilancio), ed il servizio di cassa (riguardante prevalentemente la gestione delle entrate e delle uscite) di n. 17 Istituti scolastici e della Croce Rossa Italiana Sez. Provinciale di Viterbo, Comitato Provinciale di Bagnoregio, nonché dell'ATER della Provincia di Viterbo (ex IACP).



Viterbo, Piazza del Sacratio



Canepina, scorcio



Bagnoregio, fontana



Tuscania, Palazzo Baronale

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario Euro 953.480,51 di imposte proprie, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Viterbo ha portato benefici contributivi. Nel 2006 sono state infatti pagate imposte indirette pari ad Euro 751.391,00 di cui:

- ICI	€	19.887,34
- Raccolta rifiuti	€	17.239,57
- Affissione ed insegne luminose	€	6.064,70

Valore per l'ambiente

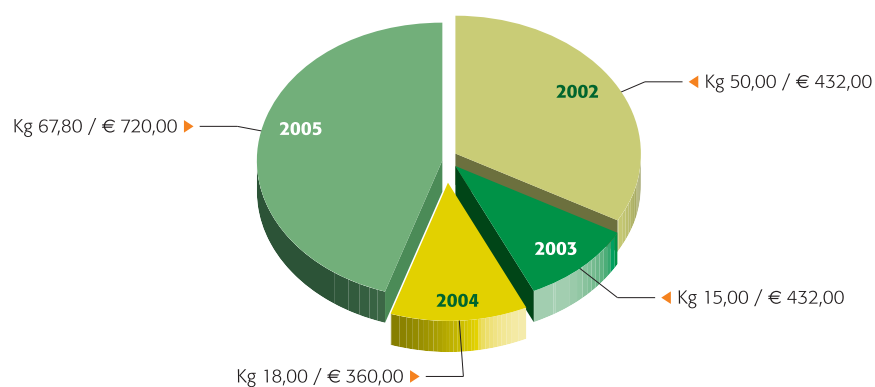
L'attività creditizia non è fonte di particolari criticità ambientali e presenta modestissimi fattori di rischio professionale. La Banca, in ogni caso, attua tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in modo da prevenire possibili rischi ambientali.

La Banca comunque in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti norme di legge, impiega il massimo sforzo ad eliminare ogni possibile traccia d'inquinamento derivante dalle proprie attività.

La tipologia di servizio svolto negli uffici aziendali produce due categorie principali di rifiuti: carta e toner di stampa.

Questi ultimi vengono smaltiti con l'ausilio di aziende specializzate.

Anche per garantire maggiore sicurezza e riservatezza sui dati personali (Legge 196/93), la Banca distrugge i documenti contenenti dati riservati sia all'interno dei singoli uffici sia, a livello aziendale, con l'ausilio di un'azienda specializzata nelle seguenti quantità:



Per quanto riguarda il risparmio energetico, la Banca utilizza nei propri locali prevalentemente lampade a basso consumo ed è intervenuta per realizzare le opere utili (isolamento, coibentazione, riscaldamento) atte a ridurre i consumi ed a diminuire l'emissione di gas inquinanti.

Tutti gli impianti sono stati realizzati e vengono mantenuti secondo le normative tecniche di legge.

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso gli acquedotti comunali. Gli scarichi idrici delle filiali e della sede sociale sono convogliati nelle reti fognarie pubbliche.

All'interno della Banca non esistono ambienti dove sia presente l'amianto e non vengono utilizzati estintori con gas Halon.

Consumi energetici 2006

Acqua	mc.	6,45
Gas	mc.	28.911,00
Energia elettrica	Kw	475.403,00

Valore per i media

Sono continuati intensi i rapporti con i Media sia sul fronte della pubblicità che della comunicazione d'impresa.

Le testate sulle quali sono comparsi spazi pubblicitari della nostra Banca sono state le seguenti:

- Il Messaggero (quotidiano),
- Il Tempo (quotidiano),
- Il Corriere di Viterbo (quotidiano),
- Il Centro Italia (quindicinale),
- Confagricoltura (mensile degli agricoltori),
- Artigianato Viterbese (mensile degli artigiani),
- Tuscia Verde (mensile),
- Etrurialand (mensile),
- Il Corriere (settimanale),
- Totem Informacittà (quindicinale),
- Leoni Giallo Blù (mensile sportivo).

Con le suddette testate giornalistiche è stato svolto anche un accurato lavoro di ufficio stampa volto a creare solidi e duraturi rapporti.

Le notizie riportate in questi articoli hanno contribuito ad accrescere la notorietà del marchio aziendale incrementandone, al contempo, la percezione positiva da parte del pubblico.

Il lavoro svolto nel 2006 sarà ripetuto anche nel 2007, nell'ottica della creazione di un piano sempre più strutturato.

15^a edizione Pedalata Ecologica

12° Trofeo "Raniero Comparini" - 2006



15ª edizione Pedalata Ecologica

12° Trofeo "Raniero Comparini" - 2006



VALORE per i fornitori

Nell'ambito delle attività aziendali la Banca intrattiene rapporti professionali con numerosi fornitori di beni e servizi. La maggior parte di essi viene scelta nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità, competenza, qualità del servizio ed assistenza prestata, senza mai sottovalutare la valutazione del rapporto qualità/prezzo.

E' ovvio che la scelta della Banca è anche condizionata ai rapporti commerciali che il fornitore ha instaurato negli anni con la Banca stessa.

Alcuni dei fornitori con cui si intrattengono rapporti frequenti, appartengono al Movimento del Credito Cooperativo, oppure la Banca partecipa al capitale sociale. Si tratta in particolare del Cisca e della Cabel.

Il grafico vuole illustrare la ripartizione per tipologia (settore di interesse) dei fornitori e l'impegno di spesa nei loro confronti.





Premessa

Prima di procedere all'analisi dei dati patrimoniali ed economici della Banca, si premette che il 2006 rappresenta per la Banca di Viterbo il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di riclassificare, secondo i rinnovati schemi di bilancio, le varie poste. A tal fine, è stato emanato un apposito principio contabile, denominato IFRS 1, atto a disciplinare in modo omogeneo e coordinato la fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento ha richiesto la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS; ossia, alla data di inizio del primo esercizio per il quale nel bilancio IAS vengono presentati dati comparativi, che per la Banca è il 1° gennaio 2005, oltre alla predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi contabili internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi, dunque, in ottemperanza alle norme di riferimento, è avvenuta in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2005, ed è stato quindi predisposto un bilancio comparativo per l'esercizio 2005 redatto con gli stessi principi IAS in vigore dal 1° gennaio 2006.

L'introduzione delle nuove norme contabili ha comportato per la Banca la necessità di operare alcune scelte applicative con riferimento alle classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) previste dalla normativa internazionale.





Produzione e distribuzione del valore aggiunto

Il parametro del Valore Aggiunto deriva da una riclassificazione del conto economico e consente una rilettura in chiave sociale della tradizionale contabilità economica. Tale parametro rende evidente l'effetto economico (o economicamente esprimibile) che l'attività della banca ha prodotto verso alcune categorie di interlocutori: i dipendenti, i soci, la Pubblica Amministrazione, la collettività, lo stesso sistema bancario per l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione.

Il **Valore Aggiunto** può essere definito come la **ricchezza creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività** per il solo fatto di esistere ed operare con profitto nel territorio.

Tuttavia, trattando il valore aggiunto informazioni di contabilità ordinaria, **questa ricchezza non è in grado di esprimere completamente il contributo della banca al benessere economico e sociale creato e diffuso attraverso quella diversa modalità di fare banca, che differenzia le banche di credito cooperativo rispetto ad altri istituti di credito.** Per esempio, non emerge il beneficio di una politica di impieghi volta a favorire l'accesso al credito da parte dei soci e delle comunità locali, come non emerge il valore per i fornitori di beni e di servizi, che provengono per la maggior parte dal territorio in cui la banca opera.

Di conseguenza il valore aggiunto va considerato solo come uno degli elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico e sociale della banca e la ricchezza generata e distribuita ad alcune categorie di soggetti che, con i loro differenti contributi, hanno concorso a produrla.

Il **Valore Aggiunto**, che nell'esercizio 2006 è stato pari a euro 10.424.578,00 (+12,74% rispetto al 2005), viene rappresentato attraverso due distinti prospetti:

- Il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto, individuato dalla contrapposizione tra ricavi e costi intermedi;
- Il prospetto di distribuzione del Valore Aggiunto, ricomposto quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni alla banca e dalle liberalità esterne.

I due prospetti sono bilanciati in quanto il primo calcola l'ammontare del Valore Aggiunto e il secondo ne esplicita la distribuzione ad alcune categorie di interlocutori.

PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

	2006	2005
PRODUZIONE NETTA		
Margine di interesse	9.840.983	7.894.571
Commissioni nette	1.806.021	1.670.619
Dividendi	4.892	8.465
Risultati delle attività e passività finanziarie	376.964	832.305
Altri proventi di gestione	1.149.409	1.072.743
1. TOTALE PRODUZIONE NETTA	13.178.269	11.478.703
CONSUMI		
Altre spese amministrative	- 2.525.988	- 2.226.827
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	- 227.703	- 5.290
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-
2. TOTALE CONSUMI	- 2.753.691	- 2.232.117
3. VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	10.424.578	9.246.586
Utili delle attività/passività in via di dismissione e utile da cessione investimenti	-	-
4. VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.424.578	9.246.586
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	- 472.017	- 454.976
5. VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.952.561	8.791.610
Costo del lavoro	- 4.175.747	- 3.903.156
Imposte indirette e tasse	- 751.391	- 708.278
Interventi nel sociale	- 433.951	- 326.673
6. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.591.472	3.853.503
Imposte sul reddito di esercizio	- 953.481	- 503.116
7. RISULTATO DI ESERCIZIO	3.637.991	3.350.387

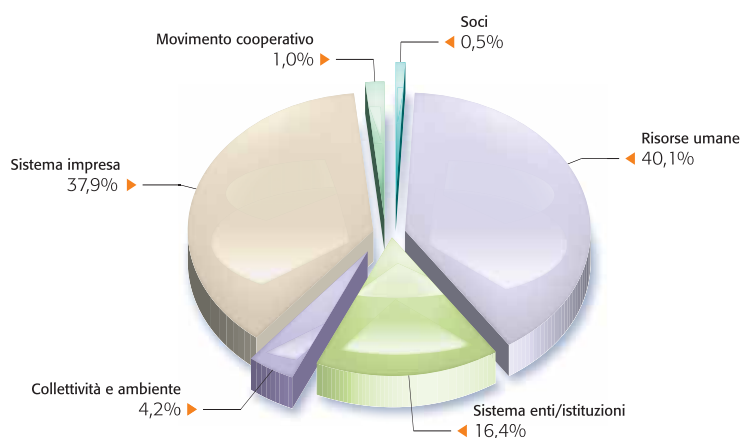
PROSPETTO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2006	2005
1. PRODUZIONE NETTA	13.178.269	11.478.703
2. CONSUMI	- 2.753.691	- 2.232.127
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.424.578	9.246.586
RIPARTITO TRA:		
A. SOCI	53.851	61.416
Dividendi distribuiti ai Soci	258	235
Quota dell'utile destinata a beneficenza	53.593	61.181
B. RISORSE UMANE	4.175.747	3.903.156
Spese per il personale dipendente e amministratori	4.175.747	3.903.156
C. SISTEMA ENTI ISTITUZIONI	1.704.872	1.211.394
Imposte e tasse indirette	751.391	708.278
Imposte sul reddito di esercizio	953.481	503.116
D. COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	433.951	326.673
Sanità ed assistenza, sport, cultura, religione e sponsorizzazioni	433.951	326.673
E. SISTEMA IMPRESA	3.947.017	3.590.501
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	472.017	454.976
Riserve non distribuite	3.475.000	3.135.525
F. MOVIMENTO COOPERATIVO	109.140	153.446
Utile destinato a fondo mutualistico L. 59/92	109.140	153.446
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.424.578	9.246.578

Dalla ripartizione del Valore Aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo si comprende la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo: hanno forti limitazioni alla distribuzione di utili ai soci e devono destinare il 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Peraltro merita ancora una volta sottolineare che:

- il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle banche di credito cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione per le generazioni future e per la comunità locale.

Nel Credito Cooperativo il valore per i soci non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione dell'attività che la nostra banca ha svolto.



Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto creato nell'esercizio, risulta che i soci ne hanno direttamente beneficiato per una percentuale pari allo 0,5%, oltre all'effettivo vantaggio nella quotidiana ordinaria attività di intermediazione creditizia, mentre il 4,2% è distribuito alla collettività. Il 37,9 % del valore aggiunto risulta distribuito ai collaboratori, a conferma che una parte importante della ricchezza prodotta dalla banca, ricade su coloro che hanno contribuito attivamente allo sviluppo della stessa.

Non è poco per una banca locale, piccola rispetto ai colossi delle grandi aggregazioni creditizie, ma grande rispetto al territorio in cui essa opera. Territorio che indubbiamente sarebbe diverso senza l'apporto storico e attuale della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

La parte più consistente del valore aggiunto (40,1%) è destinata al sistema impresa, ovvero per l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo della banca. La restante parte è per il 16,4% destinata al sistema della Pubblica Amministrazione sotto forma di imposte e tasse e per l'1,0 % al movimento cooperativo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2006	31.12.2005
10	Cassa e disponibilità liquide	1.976.701	1.414.889
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.755.829	67.027.781
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.021.740	3.060.345
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	25.011.608	17.302.921
70	Crediti verso clientela	257.486.647	216.115.140
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.129.306	7.350.579
120	Attività immateriali	38.349	43.570
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	600.195	324.768
	a) correnti	472.703	-
	b) anticipate	127.492	324.768
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	18.674.596	16.064.701
TOTALE DELL'ATTIVO		355.694.971	328.704.694

STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2006	31.12.2005
10	Debiti verso banche	428.070	326.274
20	Debiti verso clientela	167.583.991	160.099.647
30	Titoli in circolazione	125.282.485	113.964.739
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	-	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	547.936	613.826
	a) correnti	-	220.345
	b) differite	547.936	393.482
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	20.297.457	15.704.176
110	Tattamento di fine rapporto	1.163.911	1.188.234
120	Fondi per rischi ed oneri:	166.936	156.397
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	166.936	156.397
130	Riserve da valutazione	1.264.458	1.254.043
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	34.468.508	31.313.044
170	Sovrapprezzi di emissione	842.542	723.968
180	Capitale	10.686	9.959
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.637.991	3.350.387
TOTALE DEL PASSIVO		355.694.971	328.704.694

CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

VOCI		31.12.2006	31.12.2005
10	Interessi attivi e proventi assimilati	14.968.272	12.113.613
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.127.289)	(4.219.042)
30	Margine di interesse	9.840.983	7.894.571
40	Commissioni attive	2.356.814	2.165.498
50	Commissioni passive	(550.793)	(494.879)
60	Commissioni nette	1.806.021	1.670.619
70	Dividendi e proventi simili	4.892	8.465
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	349.406	(22.923)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	27.558	855.228
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	781.710
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	27.558	73.517
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	Margine di intermediazione	12.028.860	10.405.960
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(227.703)	(5.290)
	a) crediti	(227.703)	(156.329)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	151.039
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	11.801.157	10.400.670
150	Spese amministrative:	(7.887.077)	(7.164.934)
	a) spese per il personale	(4.175.747)	(3.903.156)
	b) altre spese amministrative	(3.711.330)	(3.261.778)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(432.568)	(404.341)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(39.449)	(50.635)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.149.409	1.072.743
200	Costi operativi	(7.209.685)	(6.547.167)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.591.472	3.853.503
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(953.481)	(503.116)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.637.991	3.350.387
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (Perdita d'esercizio)	3.637.991	3.350.387

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

				ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO	
	Esistenze al 31/12/05	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/06	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	9.959		9.959		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	723.968		723.968		
Riserve:					
a) di utili	29.352.737		29.352.737	4.900.000	
b) altre		106.447	106.447		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita		- 33.859	- 33.859		
b) copertura flussi finanziari			-		
c) altre			-		
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
Strumenti di capitale			-		
Azioni proprie			-		
Utile (Perdita) di esercizio	5.114.862		5.114.862	- 4.900.000	- 214.862
PATRIMONIO NETTO	36.578.812	72.589	36.651.401	-	- 214.862

DETTAGLIO MODIFICA SALDI DI APERTURA:

Riserva FTA	2.015.578,04
Riserva utili/perdite att.li TFR	- 79.408,37
Riserva utili/perdite att.li premio fed.tà 20 anni	- 928,43
Riserva utili/perdite att.li premio fed.tà 30 anni	- 2.156,26
Riserva utili/perdite att.li TFR - fiscalità differita	26.204,76
Riserva utili/perdite att.li premio fed.tà 20 anni fiscalità differita	306,38
Riserva utili/perdite att.li premio fed.tà 30 anni fiscalità differita	711,57
Riserva di utili/perdite portati a nuovo 2005	- 1.853.860,35
	106.447,34
Riserva da valutazione titoli AFS	- 50.535,29
Riserva da valutazione titoli AFS - fiscalità	16.676,65
	- 33.858,64

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2006 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla Voce "Riserve" sottovoce b) "altre".



UNITÀ DI EURO

OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO

Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile di Esercizio 31/12/06	Patrimonio netto al 31/12/06
	728							10.687
	118.574							842.542
109.324								34.252.737
								215.771
- 78.970								- 112.829
								1.377.286
							3.637.991	3.637.991

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. Attività operativa	IMPORTO	
	31.12.2006	31.12.2005
1. Gestione	5.929.639	6.422.613
- risultato d'esercizio (+/-)	3.637.991	3.350.387
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	- 128.552	279.227
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	372.427	331.914
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	265	- 962.224
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	138.976	427.030
- imposte e tasse non liquidate (+)	401.310	408.603
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.507.222	2.587.676
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 26.430.721	- 32.334.160
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.184.000	- 3.568.920
- <i>attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.356.290
- crediti verso banche: a vista	- 7.708.687	10.496.013
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	- 40.821.779	- 46.225.117
- altre attività	- 3.084.255	- 1.392.426
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.190.903	26.239.055
- debiti verso banche: a vista	101.796	- 34.395
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	7.484.344	10.739.473
- titoli di circolazione	10.066.662	15.232.119
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.538.101	301.858
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	689.821	327.508

(segue) **RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

UNITÀ DI EURO

A. Attività di investimento	IMPORTO	
	31.12.2006	31.12.2005
1. Liquidità generata da	-	124.034
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	124.034
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 247.310	- 560.021
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	- 213.082	- 504.133
- acquisti di attività immateriali	- 34.228	- 55.888
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 247.310	- 435.987
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	119.301	127.281
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	119.301	127.281
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	561.812	18.802

LEGENDA (+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	IMPORTO	
	31.12.2006	31.12.2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.414.889	1.396.087
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	561.812	18.802
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.976.701	1.414.889

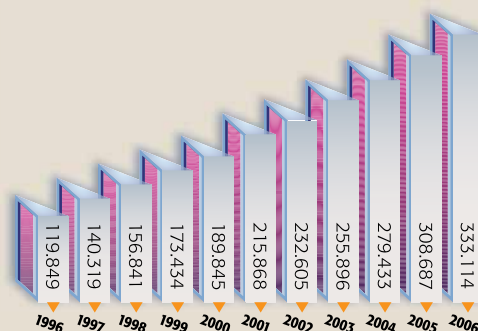
I PUNTI FERMI DELLA GESTIONE A TUTELA DELLA NOSTRA IDENTITÀ



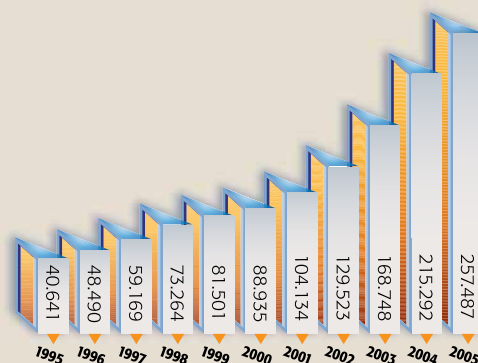
1911 **BANCA DI VITERBO** 2006

da Novantacinque anni al servizio della comunità

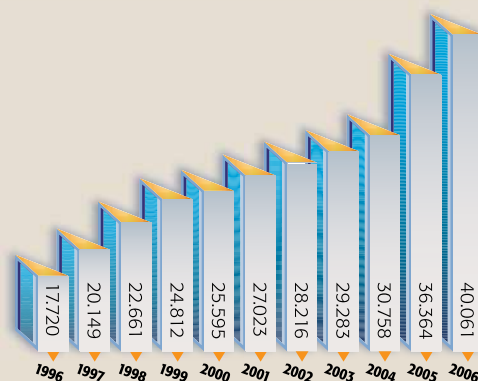
Raccolta globale



Impieghi economici



Patrimonio netto



Indici 2006

INDICI DI REDDITIVITÀ

Risultato lordo di gestione/Raccolta diretta	1,78%
Costi di struttura/Raccolta diretta	2,71%
Margine di interesse/Spese del personale	39,80%
Spese personale/Margine intermediazione	30,16%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	75,78%
Margine di interesse/N° dipendenti	€ 136,73
Spese personale/N° dipendenti	€ 54,42
Costi di struttura/Margine di intermediazione	60,25%
Margine di intermediazione/N° dipendenti	€ 180,44
Ricavi da servizi netti/N° dipendenti	€ 43,71
ROE (utile netto/patrimonio netto)	9,82%

PROFILI DI PRODUTTIVITÀ

Risultato lordo di gestione/N° dipendenti	€ 71,73
Impieghi/N° dipendenti	€ 3.575,68
Raccolta diretta/N° dipendenti	€ 4.018,63
Raccolta globale + impieghi + patrimonio netto/N° dipendenti	€ 8.149,07

INDICI STRUTTURALI

Impieghi economici/raccolta diretta	88,98%
Sofferenze lorde/impieghi economici	1,28%
Grado di immobilizzo della raccolta: Obbligazioni/raccolta diretta	40,86%
Indice di liquidità degli impieghi: impieghi a breve/impieghi economici	39,90%
Impieghi a tasso variabile/impieghi economici	91,42%
Impieghi a tasso fisso/impieghi economici	8,58%

INDICI PATRIMONIALI

Sofferenze lorde/Patrimonio Netto	8,30%
Patrimonio Netto/raccolta diretta	13,74%
Patrimonio Netto/impieghi economici	15,44%
Patrimonio Netto/impieghi finanziari	63,75%
Patrimonio Netto/raccolta totale	12,07%

Scheda di valutazione

Il questionario che segue è stato predisposto per avere un contributo da parte dei nostri *Stakeholder* non solo per il miglioramento delle future edizioni del nostro Bilancio Sociale, ma in senso più ampio per suggerimenti ed osservazioni sui canali informativi e di comunicazione che Soci, Clienti, Dipendenti, Fornitori, Media desidererebbero vedere attivati o, se già esistenti, potenziati.

Il Vostro aiuto è indispensabile per poter realizzare, negli anni, un percorso di crescita condivisa che possa consentire il raggiungimento di una comunicazione a due vie e a raggiungere maggiore trasparenza e soddisfazione reciproca nell'interscambio tra la Banca e i suoi interlocutori privilegiati.

La scheda di valutazione sotto riportata è stata inserita anche nel sito *internet* aziendale (www.bancadiviterbo.it) e può essere compilata "on line".

La stessa scheda potrà essere eventualmente inviata
via fax al numero: 0761.248291

o via posta ordinaria al seguente indirizzo:

BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo

Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo

Direzione Generale Segreteria Amministrativa

Invitiamo, quindi, tutti i lettori che a qualunque titolo interagiscono con la nostra Banca a dare il proprio contributo alla redazione della quinta edizione del Bilancio Sociale, ringraziandovi anticipatamente per la cortese collaborazione che vorrete darci.

INFORMAZIONI GENERALI

Categoria di Stakeholder

- | | | |
|---|------------------------------------|-----------------------------|
| <input type="radio"/> Dipendenti | <input type="radio"/> Clienti | <input type="radio"/> Soci |
| <input type="radio"/> Fornitori | <input type="radio"/> Collettività | <input type="radio"/> Media |
| <input type="radio"/> Altro
<i>(specificare)</i> | _____ | |

Provincia di residenza

(specificare)

Sesso

- m f

Età

- | | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="radio"/> fino a 20 anni | <input type="radio"/> da 21 a 30 anni | <input type="radio"/> da 31 a 40 anni |
| <input type="radio"/> da 41 a 50 anni | <input type="radio"/> da 51 a 60 anni | <input type="radio"/> oltre 60 anni |

Titolo di studio

- | | | |
|--|-------------------------------|------------------------------|
| <input type="radio"/> Lic. elementare/media | <input type="radio"/> Diploma | <input type="radio"/> Laurea |
| <input type="radio"/> Specializzazione post laurea (master, dottorato, ecc.) | | |

Professione

- | | | |
|---|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="radio"/> Studente | <input type="radio"/> Casalinga | <input type="radio"/> Pensionato |
| <input type="radio"/> Artigiano | <input type="radio"/> Commerciante | <input type="radio"/> Operaio |
| <input type="radio"/> Impiegato | <input type="radio"/> Dirigente | <input type="radio"/> Imprenditore |
| <input type="radio"/> Libero professionista
<i>(specificare)</i> | _____ | |
| <input type="radio"/> Altro
<i>(specificare)</i> | _____ | |

COM'È VENUTO IN POSSESSO DEL BILANCIO SOCIALE DELLA BANCA DI VITERBO?

Come

(specificare)

Quando

(specificare mese e anno)



SCHEDA DI VALUTAZIONE

CHE VALUTAZIONE RITIENE DI ASSEGNARE AL BILANCIO SOCIALE 2006 DELLA BANCA DI VITERBO, PER OGNUNO DEI SEGUENTI ASPETTI?

Struttura del documento	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Grado di comprensibilità del documento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Chiarezza espositiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Completezza dei contenuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Trasparenza delle informazioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Grado di approfondimento delle tematiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Leggibilità del documento	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Grafica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lunghezza del documento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Adeguatezza del linguaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Efficacia della comunicazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Valutazione complessiva della relazione sociale relativamente alle seguenti categorie di stakeholder

	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	MOLTO BUONO	OTTIMO
Risorse umane	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Soci	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Clienti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fornitori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Territorio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se dovesse in poche parole definire il bilancio sociale della BANCA DI VITERBO che aggettivi utilizzerebbe?

- | | | |
|--|---------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="radio"/> Utile | <input type="radio"/> Poco Utile | <input type="radio"/> Innovativo |
| <input type="radio"/> Completo | <input type="radio"/> Prolisso | <input type="radio"/> Tradizionale |
| <input type="radio"/> Interessante | <input type="radio"/> Neutrale | <input type="radio"/> Sintetico |
| <input type="radio"/> Attendibile | <input type="radio"/> Non attendibile | <input type="radio"/> Noioso |
| <input type="radio"/> Facilmente leggibile | <input type="radio"/> Poco Formale | <input type="radio"/> Piacevole |

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

